

IL TATUAGGIO



M A G A Z I N E

#25
mar. apr.
2024



LEONARDO CASTANEDA

MILANO TATTOO CONVENTION 2024

FELIPE ROMEIRO

MARCO ROSSETTINI

CHIARA GATTUSO

SILVIA ZANE

HAJUN KO

ILA INK

INK GALLERY:

VALENTINA KOCHARIAN

SERGEY BUTENKO

MANU TERZOCCIO

DALDAM



DERMALIZE[®]PHM

PROTECTIVE TATTOO FILM

Class Is Medical Device



2023
INNOVATION
STERILE

INVISIBLE INNOVATION FOR ULTIMATE COMFORT

Sterile Ultrathin Matt FILM to #ProtectYourArt

www.dermalizepro.com - info@dermalizepro.com

06 MILANO TATTOO CONVENTION 2024

16 LEONARDO CASTANEDA

24 FELLIPE ROMEIRO

32 MARCO ROSSETTINI

40 CHIARA GATTUSO

48 SILVIA ZANE

56 HAJUN KO

64 ILA INK

72 DALDAM

74 SERGEY BUTENKO

76 VALENTINA KOCHARIAN

78 MANU TERZOCCIO



IL TATUAGGIO
MAGAZINE

editore: Gabriele Di Cianni
via Paolo Uccello, 14
20148 Milano (MI)

www.iltatuaggiomag.it

e-mail: info@iltatuaggiomag.it

direttore responsabile:
Andrea Paoli

art director:
Stefania Gabellini

hanno collaborato ai testi:
Costanza Brogi, Azzurra Lucia Calò,
Ink Man, Andrea Paoli, Pugaciòff

hanno collaborato alle foto:
Gianfranco Ferracci, Stefania Gabellini

fumetto: Alessandro Ceccato

in copertina illustrazione di
Leonardo Castaneda

pubblicità:
email: pubbli@iltatuaggiomag.it
tel. +39 351 581 6381

Il Tatuaggio Magazine è edito da
Gabriele Di Cianni
sede legale: via Paolo Uccello 14
20148 Milano (MI)

sede operativa:
c/o Andrea Paoli
via Langosco 26, 27100 Pavia (PV)

Registrazione testata al
tribunale di Milano
n° 3671 del 24/12/2019
ISSN 2724-2870

È espressamente vietata
la riproduzione anche parziale di articoli,
immagini e testi apparsi su Il Tatuaggio
Magazine.
Manoscritti e foto inviati, pubblicati o meno,
non saranno restituiti.
ISSN 2724-2870





38TH FREE ENTRY EDITION

BIKER FEST

9-12 MAY 2024

LIGNANO
SABBIADORO
UDINE

BIKERFEST.IT





MILANO TATTOO CONVENTION 2024

26-27-28 GENNAIO/JANUARY

testo/text Andrea Paoli

foto/pics ambiente Stefania Gabellini

Da parte degli addetti ai lavori e degli appassionati l'attesa è stata veramente tanta. Innanzitutto, perché il MitaCon è sicuramente uno degli appuntamenti più importanti nel mondo del tatuaggio. In secondo luogo, perché quest'anno l'evento si è presentato in una nuova location, quella del Superstudio Maxi. Con circa 500 artisti tra i più quotati al mondo, il MitaCon ha aperto i battenti venerdì 26 gennaio, una settimana in anticipo rispetto al solito calendario che lo vedeva protagonista nel primo weekend di febbraio. Sul palco a presentare la kermesse abbiamo ritrovato Andrea Rock, già visto in passato qui a MitaCon. Nei tre giorni successivi, i lavori presentati durante i contest, così come quelli osservati nei box dove lavoravano i tatuatori, sono stati di altissimo livello qualitativo. In questo articolo potrete ammirarne una parte, insieme a tutti i vincitori dei contest. L'appuntamento con la 28esima edizione di MitaCon è per il 31 gennaio, 1-2 febbraio 2025.

The anticipation among industry insiders and tattoo enthusiasts for the 27th edition of MitaCon was exceptionally high for several reasons. Firstly, MitaCon is recognized as one of the most significant events in the tattoo world. Secondly, this year marked a notable change as the event was held in a new venue, The Superstudio Maxi, deviating from its traditional scheduling in the first weekend of February to open its doors on Friday, January 26th. The event attracted around 500 of the world's most esteemed tattoo artists, starting a week earlier than its usual timeline. Andrea Rock, a familiar face at MitaCon, took the stage to present the event. Over the following three days, the tattoos showcased in the contests and the booths were of unparalleled quality. In this article you can admire part of it, together with all the contest winners. The date for the 28th MitaCon will be January the 31st, February the 1st and 2nd 2025.

1 Waler Montero & Natasha Animal



2 Cesar Pinto

BEST OF SHOW



3 Manuel Clementoni



1 Tomato Ink



BEST OF FRIDAY



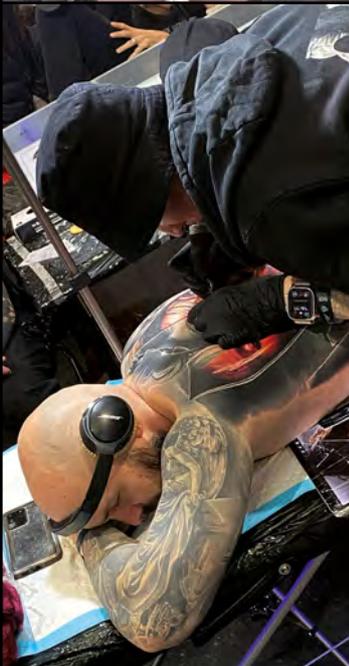
3 Diego De Sintas & Angel Bustos

2 Elo Tattoo



@MILANOTATTOOCONVENTION

MILANOTATTOOCONVENTION.COM





BEST OF SATURDAY

1 Rich Harris



2 Samuel Schiavone



3 Francesco Niccolini

@MILANOTATTOOCONVENTION

MILANOTATTOOCONVENTION.COM



1 Camilo Osorio



BEST LARGE COLOR

2 Alex Zakharov



3 Rich Harris



@MILANOTATTOOCONVENTION

MILANOTATTOOCONVENTION.COM



1 Samuel Schiavone



2 Kindamo & Jessica Vittorelli

BEST LARGE B&W



3 Laura Ortiz & Blanca Meret



3 Mirko Ponti

1 Andrea Brusadin



BEST MEDIUM COLOR

2 Manuel Moretti



3 Nonleink

BEST MEDIUM B&W

1 Elo Tattoo



2 Francesco Frigenti

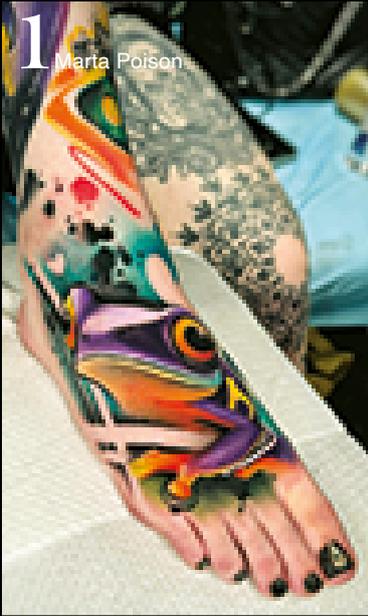


3 Posco Losco & Brigante

@MILANOTATTOOCONVENTION

MILANOTATTOOCONVENTION.COM

1 Marta Poisson



BEST SMALL COLOR

2 Robin Kemper



3 Elia Leonardi



BEST SMALL B&W

1 Joao Morais



2 Ivano Natale



3 Charly Avila



Bisogna tornare indietro di oltre trent'anni per rintracciare l'inizio della fascinazione di Leonardo per il disegno. Ma non solo i fumetti e i manga sono stati per lui fonte d'ispirazione, anche l'Arte con la A maiuscola ha giocato un ruolo importante, così come il supporto dei suoi genitori. Oggi Leonardo è un artista riconosciuto i cui lavori sono incredibilmente vivi e pieni di colori.

Come è iniziato il tuo percorso nell'industria del tatuaggio e quali sono state le tue prime influenze?

Il mio interesse per l'industria del tatuaggio ha radici nella mia infanzia in Colombia, fin dal 1991. La fascinazione per l'arte, unita all'ammirazione per i personaggi dei fumetti e degli anime come "Watchmen", "Spawn", "X-Men", "Yu-Gi-Oh", "Dragon Ball", "Saint Seiya" e "Fullmetal Alchemist", ha acceso in me un profondo amore per il disegno. Questa passione iniziale è stata ulteriormente arricchita dall'influenza di pittori di calibro mondiale, tra cui Hieronymus Bosch, Alex Grey e Salvador Dalí, i cui lavori hanno contribuito a definire la mia visione artistica. Ancora giovane, mi sono avvicinato al tatuaggio tradizionale, esplorando temi legati all'occulto e alla psiche, ispirato da testi come il Kybalion e la Bhagavad-Gītā. L'adolescenza è stata un periodo di seria dedizione all'arte, sostenuto dall'incoraggiamento dei miei genitori, che mi ha permesso di viaggiare e apprendere da culture diverse, arricchendo il mio stile artistico.

In che modo le tue radici colombiane e la cultura di Bogotá hanno influenzato i tuoi tatuaggi, in particolare la tua combinazione unica di surrealismo e psichedelia?

La ricca cultura di Bogotá e le mie radici colombiane hanno influenzato profondamente i miei tatuaggi FreeStyle, portandomi a esplorare una fusione unica di surrealismo e psichedelia. La mia



LEONARDO CASTANEDA

We must go back more than thirty years to trace the beginning of Leonardo's fascination with drawing. But not only comics and manga were a source of inspiration for him, Art with a capital A also played an important role, as did the support of his parents. Today, Leonardo is a recognized artist whose works are incredibly vivid and full of color.

LEONARDO È NOTO PER IL SUO STRAORDINARIO USO DEL COLORE, CHE GIOCA UN RUOLO FONDAMENTALE NEI SUOI TATUAGGI. LA SUA ARTE RIFLETTE LE SUE RADICI COLOMBIANE, COMBINANDO SURREALISMO E PSICHEDELIA.

LEONARDO IS KNOWN FOR HIS EXTRAORDINARY USE OF COLOR, WHICH PLAYS A KEY ROLE IN HIS TATTOOS. HIS ART REFLECTS HIS COLOMBIAN ROOTS, COMBINING SURREALISM AND PSYCHEDELIA.

IG: leonardo_tattoos
testo/text Andrea Paoli

How did your journey in the tattoo industry begin and what were your first influences?

My interest in the tattoo industry is rooted in my childhood in Colombia, since 1991. My fascination with art, combined with my admiration for comic book and anime characters such as "Watchmen", "Spawn", "X-Men", "Yu-Gi-Oh", "Dragon Ball", "Saint Seiya" and "Fullmetal Alchemist", ignited in me a deep love for drawing. This initial passion was further enriched by the influence of world-class painters, including Hieronymus Bosch, Alex Grey and Salvador Dalí, whose works helped define my artistic vision. While still young, I approached traditional tattooing, exploring themes related to the occult and the psyche, inspired by texts such as the Kybalion and the Bhagavad-Gītā. Adolescence was a period of serious dedication to art, supported by the encouragement of my parents, which allowed me to travel and learn from different cultures, enriching my artistic style.

How have your colombian roots and the culture of Bogotá influenced your tattoos, particularly your unique combination of surrealism and psychedelia?

The rich culture of Bogotá and my colombian roots have deeply influenced my FreeStyle tattoos, leading me to explore a unique fusion of surrealism and psychedelia. My art reflects the meaning



arte riflette il significato dei rituali di tatuaggio tribali, interpretati attraverso una lente contemporanea che abbraccia il subconscio umano e l'espressione di identità personali.

Il tuo lavoro è noto per lo straordinario uso del colore: puoi spiegarci come studi il colore e come questo giochi un ruolo fondamentale nei tuoi disegni?

Durante il mio soggiorno in Europa, ho avuto la fortuna di vivere esperienze e ricevere influenze che hanno segnato profondamente il mio percorso artistico. In questo periodo, ho raggiunto una prima importante consacrazione nel campo dell'arte del tatuaggio, entrando in contatto con figure di spicco del settore come Dimitry Samohin, AD Pancho e Tofi, tra gli altri. Questi incontri hanno aperto le porte a nuovi circoli intellettuali, dove il colore è diventato il fulcro delle mie ricerche. È importante sottolineare come i colori vivaci e saturi tipici del continente sudamericano abbiano influenzato la mia visione artistica, distinguendosi nettamente dai toni più sobri preferiti dagli artisti europei. Ho esplorato nuovi orizzonti attraverso il colore, approfondendo studi sul funzionamento fisico dell'occhio, sul cromatismo e sulla colorimetria, basandomi sui principi del cerchio cromatico elaborati da Newton e Goethe. Questo percorso di studio mi ha portato a indagare la sinestesia e gli stati alterati di coscienza, al fine di sviluppare una mia tavolozza personale che potesse evocare significati psicologici profondi, riflettendo così la mia visione e l'evoluzione del mio universo pittorico attraverso l'uso del colore. Il colore è diventato lo strumento fondamentale attraverso il quale trasmetto emozioni nella mia arte. Questa esplorazione cromatica non è solo una





of tribal tattoo rituals, interpreted through a contemporary lens that embraces the human subconscious and the expression of personal identities.

Your work is known for its extraordinary use of color: can you explain how you study colour and how it plays a key role in your designs?

During my time in Europe, I had the good fortune to experience and receive influences that profoundly marked my artistic path. During this time, I achieved my first important consecration in the field of tattoo art, meeting leading figures in the industry such as Dimitry Samohin, AD Pancho and Tofi, among others. These encounters opened the door to new intellectual circles, where colour became the focus of my research. Importantly, the bright, saturated colors typical of the South American continent influenced my artistic vision, clearly distinguishing it from the more sober tones favored by European artists. I explored new horizons through color, deepening my studies on the physical functioning of the eye, chromatism and colorimetry, based on the principles of the color circle elaborated by Newton and Goethe. This path of study led me to investigate synesthesia and altered states of consciousness, to develop my own personal palette that could evoke deep psychological meanings, thus reflecting my vision and the evolution of my pictorial universe with color. Color has become the fundamental tool through which I convey emotions in my art. This exploration of color is not only an aesthetic quest, but also a way to communicate with the viewers of my works, offering them a unique visual experience that goes beyond mere visual representation, touching deep and universal emotional chords.



ricerca estetica, ma anche un modo per comunicare con chi osserva le mie opere, offrendo loro un'esperienza visiva unica che va oltre la semplice rappresentazione visiva, toccando corde emotive profonde e universali.

Come passi da un'idea iniziale a un tatuaggio finito?

Molti non si rendono conto che ogni mia opera d'arte nasconde al suo interno le esperienze intellettuali e fisiche vissute nel periodo in cui è stata creata. È come se, inconsapevolmente, i pensieri e le sensazioni che conservo dentro di me trovassero modo di materializzarsi attraverso la mia arte. Questo processo inizia con la creazione di un'immagine estetica; è solo dopo che emerge il suo significato pittorico inconscio. Prima di arrivare a questo punto, mi immergo in studi, letture, e film, che si sedimentano nel mio inconscio, per poi riemergere trasformati in arte. Mi aggrappo fermamente alla mia verità, convinto che chi condivide la mia sensibilità troverà, nel proprio intimo, l'ispirazione per opere che rappresentano le nostre interpretazioni della realtà in tutte le sue sfaccettature. È un invito a guardare oltre il visibile, a cercare nel profondo di sé per dare forma a quell'universo personale che ciascuno di noi porta dentro, un universo che si manifesta in ogni tratto, in ogni colore delle mie opere, offrendo una chiave di lettura personale e profondamente radicata nelle esperienze di vita che mi hanno segnato.

Hai partecipato alla Milano Tattoo Convention 2024: cosa hai imparato da questo evento?

Fin da giovane, nutro l'ambizione di unirmi al collettivo artistico più influente del nostro tempo, creando legami profondi destinati a lasciare un'impronta indelebile nel mondo dell'arte. È stato alla Milano Tattoo Convention che ho percepito di aver trovato





How do you go from an initial idea to a finished tattoo?

Many people do not realize that every piece of art I create conceals within it the intellectual and physical experiences I had during the time it was created. It is as if, unconsciously, the thoughts and feelings I hold within me find a way to materialize through my art. This process begins with the creation of an aesthetic image; it is only afterwards that its unconscious pictorial meaning emerges. Before I reach this point, I immerse myself in studies, readings, and films, which settle in my unconscious, only to re-emerge transformed into art. I cling firmly to my truth, convinced that those who share my sensitivity will find, in their own depths, the inspiration for works that represent our interpretations of reality in all its facets. It is an invitation to look beyond the visible, to search deep inside oneself to give shape to that personal universe that each of us carries within, a universe that manifests itself in every stroke, in every color of my works, offering a personal interpretation key deeply rooted in the life experiences that have marked me.

You took part in the Milan Tattoo Convention 2024: what did you learn from this event?

From a young age, I nurtured the ambition to join the most influential artistic collective of our time, creating deep bonds destined to leave an indelible mark on the art world. It was at the Milano Tattoo Convention that I felt I had found what I was looking for. My commitment and dedication to perfecting myself and attending the world's most prestigious conventions reflected my relentless pursuit of personal expression through the art of tattooing. This period marks a time of intense growth and experi-





ciò che cercavo. L'impegno e la dedizione nel perfezionarmi e partecipare alle convention più prestigiose del mondo riflettono la mia incessante ricerca di espressione personale attraverso l'arte del tatuaggio. Questo periodo segna per me un'epoca di intensa crescita e sperimentazione, dove l'obiettivo primario è quello di affinare ulteriormente le mie competenze, dando vita a progetti innovativi che incarnino la mia vera essenza. È un viaggio di auto-scoperta e affermazione, in cui la costante ricerca di autenticità e la volontà di superare i propri limiti si traducono in un contributo significativo al panorama artistico contemporaneo.

Da dove trai ispirazione al di fuori dell'industria del tatuaggio? Ci sono artisti, movimenti o esperienze specifiche che guidano la tua creatività?

Le origini della mia arte, l'estetica classica rinascimentale e segnata da un forte carattere espressionista, con frequenti riferimenti all'arte visionaria, rappresentano ogni fase dello sviluppo dell'artista, viaggiare per il mondo vivendo nuove esperienze e perdersi nella grandezza di questo mondo, così come conversare con me stesso in ogni fase del viaggio, l'introspezione e la condivisione con altri artisti è stato il pezzo fondamentale dell'evoluzione. Comprendere che l'arte è un'espressione della coscienza stessa, ci porta a prendere in mano la vita e a farne un film in cui ognuno di voi è il protagonista, in cui il referente e la figura sono i protagonisti, in cui il referente e la figurazione perdono forza di fronte all'espressione e all'interpretazione delle proprie sensazioni, un processo che osserva come un spettatore impassibile, contemplando lo scorrere del tempo in un costante presente di possibilità, fino all'abisso della morte, come ispirazione a vivere ogni giorno come un giorno unico, per cui si è riusciti a renderlo reale nella vita; consacrandolo nello spazio metafisico della memoria.

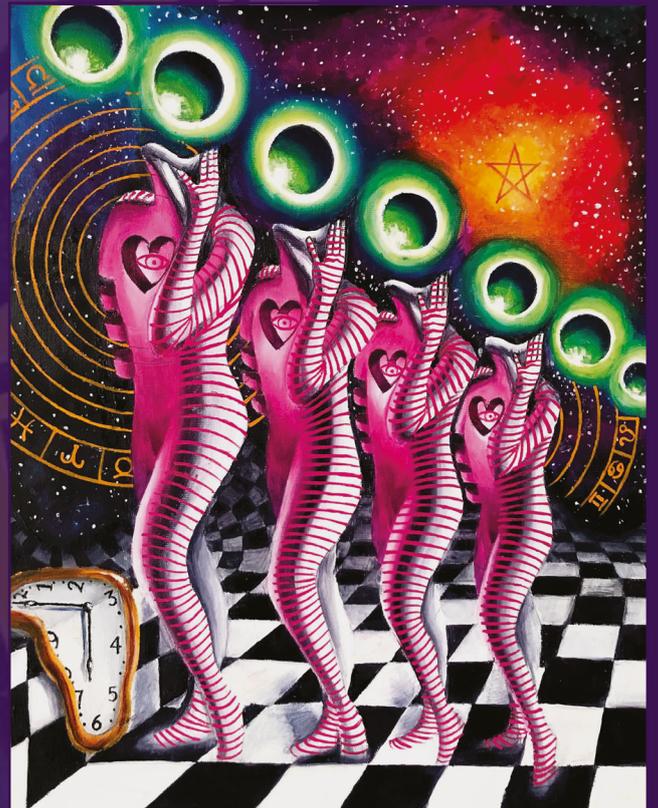




mentation for me, where the primary goal is to further refine my skills, creating innovative designs that embody my true essence. It is a journey of self-discovery and affirmation, in which the constant search for authenticity and the will to overcome one's own limitations result in a significant contribution to the contemporary art scene.

Where do you draw inspiration from outside the tattoo industry? Are there specific artists, movements or experiences that guide your creativity?

The origins of my art, the classical renaissance aesthetic and marked by a strong expressionist character, with frequent references to visionary art, represent every stage of the artist's development, travelling the world experiencing new things and losing myself in the grandeur of this world, as well as conversing with myself at every stage of the journey, introspection and sharing with other artists has been the key piece of evolution. Understanding that art is an expression of consciousness itself, leads us to take life into our own hands and make it into a film in which each person is the protagonist, in which the referent and the figure lose strength in the face of the expression and interpretation of one's own sensations, a process that observes like an impassive spectator, contemplating the passing of time in a constant present of possibilities, up to the abyss of death, as an inspiration to live each day as a unique day, for which one has succeeded in making it real in life; consecrating it in the metaphysical space of memory.



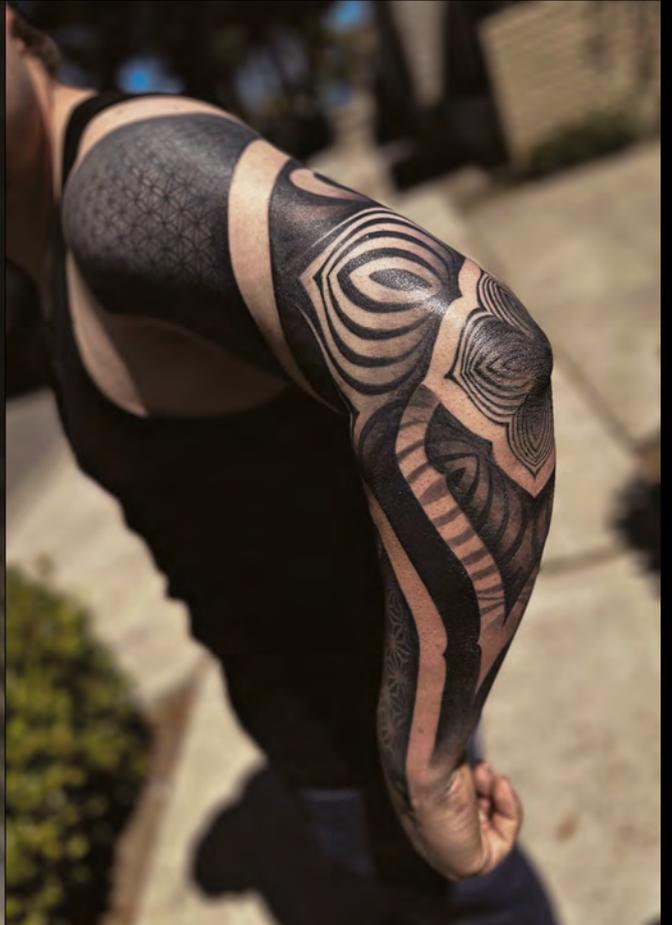


FELIPE ROMEIRO

IL TATUATORE BRASILIANO HA TRASFORMATO PASSIONE E ARTE IN STILE DI VITA, ESPLORANDO GEOMETRIE, ART NOUVEAU E DECO CON OLTRE DUE DECENNI DI ESPERIENZA.

THE BRAZILIAN TATTOO ARTIST HAS TURNED PASSION AND ART INTO A LIFESTYLE, EXPLORING GEOMETRY, ART NOUVEAU AND DECO WITH OVER TWO DECADES OF EXPERIENCE.

IG: felliperomeiro
testo/text Pugaciöff





Fellipe è un talentuoso tatuatore di São Paulo. Con un ricco background in Arti Visuali e una carriera arricchita da esperienze internazionali, l'artista brasiliano continua a ridefinire l'arte del tatuaggio con ogni sua singola opera.

Raccontaci la tua storia, come sei diventato tatuatore e per quale motivo hai scelto questa carriera?

Mi chiamo Fellipe Romeiro, ho 39 anni, nato a São Paulo, Brasile. Ho iniziato a tatuare nel 2002 a 17 anni, quando sono stato introdotto in questo mondo dagli amici. Non so spiegare esattamente il perché, ma i tatuaggi mi hanno subito colpito e attratto.

Negli anni, come si è evoluto il tuo stile di tatuaggio e quali sono stati i principali fattori che hanno influenzato questa evoluzione?

All'inizio non avevo fretta nel trovare il mio stile, ma ho presto notato che l'ornamentale e i dettagli erano spesso presenti nei miei tatuaggi, anche in stili diversi. Nel corso degli anni mi sono concentrato maggiormente su queste caratteristiche e ho approfondito lo studio su di esse. I colori nei tatuaggi non attirano molto la mia attenzione e senza dubbio l'inchiostro nero mi ha sempre affascinato. Quando ho iniziato a viaggiare

e lavorare in Europa, questa tendenza nel mio lavoro è stata intensificata dalla quantità di riferimenti, sia per lo stile europeo del tatuaggio sia per la sua storia e la sua architettura.

Ci sono movimenti artistici, specifiche opere o artisti che ritieni abbiano avuto un impatto significativo sul tuo lavoro?

Mi piace molto osservare l'architettura, e movimenti artistici come Art Nouveau e Deco: mi intrigano molto. Tuttavia, non li prendo direttamente come riferimenti. Non uso elementi da questi stili, ma osservo i loro flussi e dettagli, che poi uso nei miei tatuaggi. Mi piace molto il lavoro di Victor Horta, un importante architetto e designer che ultimamente è stato molto presente nella creazione di alcuni miei progetti.

Come ha influenzato il progresso tecnologico nel campo del tatuaggio il tuo modo di lavorare? Ci sono specifiche innovazioni che consideri rivoluzionarie per la tua arte?

Il progresso tecnologico, i nuovi materiali, hanno contribuito molto a cambiare il mio lavoro. Forse l'iPad è stato il cambiamento principale: lo uso molto, mi aiuta nella sperimentazione e nella creazione dei progetti. Anche le stampanti per stencil hanno migliorato e facilitato anche la qualità del mio lavoro. Senza dubbio, in questi 20 anni, le attrezzature per tatuare si sono molto

Fellipe is a talented tattoo artist from São Paulo. With a rich background in Visual Arts and a career enriched by international experiences, the Brazilian artist continues to redefine the art of tattooing with each and every one of his works.

Tell us your story, introduce yourself and how you became a tattoo artist and why you chose this career?

My name is Fellipe Romeiro; I'm 39 years old, and I was born in São Paulo, Brazil. I started tattooing in 2002 at the age of 17, introduced to this world by friends, which quickly led me to dive headfirst. I can't explain exactly why, but tattoos caught my attention and instantly drew me in.

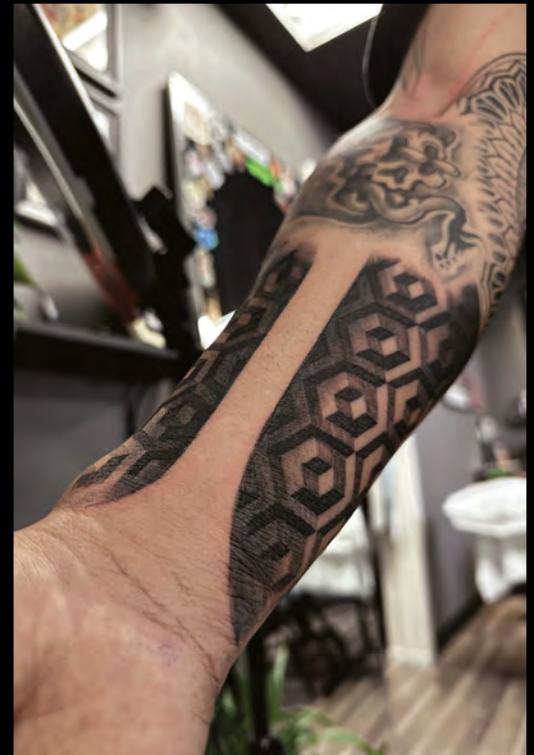
Throughout your career, how have you seen your tattooing style evolve, and what have been the main factors influencing this evolution?

At the beginning, I wasn't in a hurry to find my style, but I soon noticed that ornamentals and details were frequently present in

my tattoos, even in different styles. Over the years, I directed these choices and studied more about them. Colors in tattoos don't grab my attention much, and black ink has always fascinated me. When I started traveling and working in Europe, this tendency in my work intensified due to the abundance of references, both from European tattoo styles and history and architecture.

Are there any artistic movements, specific works or artists that you feel have had a significant impact on your work?

I enjoy and observe architecture a lot, Art Nouveau and Deco movements truly intrigue me. However, I don't use them directly as references. I don't take elements from these places and bring them literally into the tattoo, but I observe their flows and details, which I do incorporate into my tattoos. I really like the work of Victor Horta, an important architect and designer, who has lately been quite present in the creation of some of my projects.



evolute. Credo che lo sviluppo tecnologico di macchinette, aghi e inchiostri sia determinante per l'evoluzione del mio stile. Man mano che i materiali evolvono, le tecniche e gli stili evolvono, e viceversa.

Essendo tu attivo nel mondo del tatuaggio da oltre due decenni, come gestisci l'aspetto commerciale della tua carriera? Quali strategie di marketing e branding hai trovato più efficaci?

Quando lavoravo solo in Brasile, avevo un carico di lavoro enorme e una buona lista d'attesa. Gestivo uno studio privato e non facevo alcun tipo di pubblicità, contando solo sul passaparola. Mia moglie, Luanda El Khalili, ha sempre lavorato con me, gestendo lo studio e l'agenda. Quando abbiamo iniziato a fare guest in Europa, abbiamo sentito la necessità di promuovere il mio lavoro attraverso i social media. È a quel punto che lei ha assunto la responsabilità della promozione, delle immagini e della creazione di contenuti. È un compito impegnativo, ma abbiamo ottenuto buoni risultati grazie al suo splendido lavoro. Lei crea video e immagini incredibili, mantenendo tutto attivo anche quando siamo in vacanza.



Quali consigli daresti a chi sta iniziando nel mondo del tatuaggio?

Inizia a lavorare nel mondo del tatuaggio solo se sei veramente appassionato, non solo per il guadagnare. Molti guardano solo il successo finanziario e pensano che sia facile, ma raggiungere un livello professionale richiede molto impegno. Se non ami disegnare, parlare di tatuaggi e immergerti in questo mondo, potresti voler cercare qualcosa che ti appassioni davvero. Per chi è veramente attratto da questo campo, il mio consiglio è di studiare assiduamente, dedicarsi con sincerità, essere curiosi, conoscere altri tatuatori, partecipare attivamente alla comunità e, soprattutto, divertirsi. Non preoccuparti subito dello stile; esplora e concentrati sulla qualità del tuo lavoro, cercando di soddisfare sia i tuoi clienti che te stesso. Con il tempo, capirai come sviluppare e definire il tuo stile personale.

Hai progetti o ambizioni specifiche che vorresti realizzare?

Ho sempre molti progetti in mente. Quest'anno, il 2024, miro a partecipare alle migliori convention di tatuaggi in tutto il mondo, a rafforzare le relazioni esistenti e a conoscerne di nuove. Desidero consolidare il mio lavoro e, a breve termine,



How has technological advancement in the field of tattooing influenced your work method? Are there specific innovations you consider revolutionary for your art?

Technological advances, new materials, have contributed a lot to the change in my work. Perhaps the iPad has been the main evolution for my work: I use it a lot, it helps a lot in experimentation and project creation. Stencil printers have also improved and facilitated the quality of my work. No doubt, in these 20 years, the equipment has evolved a lot. I believe that the evolution of machines, needles and inks is crucial to the evolution of my style. As materials evolve, techniques and styles evolve, and vice versa.

Having been active in the tattoo world for more than two decades, how do you manage the business aspect of your career? What marketing and branding strategies have you found most effective?

When I only worked in Brazil, I had a huge workload and a good expectation list. I ran a private studio and did not do any advertising, relying only on word of mouth. My wife, Luanda El Khalili,

always worked with me, managing the studio and the schedule. When we started guesting in Europe, we felt the need to promote my work through social media. That's when she took responsibility for promotion, photos and content creation. It is a challenging task, but we got good results thanks to her wonderful work. She creates amazing videos and images, keeping everything active even when we are on holiday.

What advices would you give to someone starting out in the tattoo world, especially in terms of developing their skills and style?

Start working in the tattoo world only if you are really passionate about it, not just for the money. Most of the people only look at financial success and think it is easy, but reaching a professional level requires a lot of commitment. If you don't love drawing, talking about tattoos and immersing yourself in this world, you might want to look for something you are really passionate about. For those who are really attracted to this, my advice is to study diligently, dedicate yourself sincerely, be curious, get to know other tattoo artists, actively participate in the community



stabilire collaborazioni professionali con grandi brand al di là del tatuaggio, portando la mia arte oltre la pelle. Nel 2022, ho avuto l'opportunità di collaborare con Harley Davidson a Barcellona, Spagna, esperienza che mi ha permesso di osservare le dinamiche di un grande brand e le potenzialità di collaborazioni creative. Il tatuaggio rimane un campo affascinante, con ampie opportunità di collaborazione con grandi marchi.

Come vedi il ruolo del tatuaggio nella cultura contemporanea e come pensi che sia cambiata la percezione sociale del tatuaggio durante la tua carriera?

Attualmente, il tatuaggio gode di una crescente accettazione sociale, segnando un periodo positivo per l'industria. Rispetto ai miei inizi in Brasile nel 2002, quando i tatuaggi erano meno diffusi e la mia scelta professionale era vista con scetticismo, oggi la percezione è molto cambiata, con i miei genitori che ora sono orgogliosi. Sebbene apprezzi l'aspetto underground,

è gratificante poter lavorare serenamente all'interno della società.

Avendo tu interagito con la scena del tatuaggio europea, quali differenze e somiglianze hai notato rispetto al contesto brasiliano?

Interagendo con le scene del tatuaggio in Europa e America, ho notato che, nonostante il Brasile abbia tatuatori di grande talento e un mercato vivace, la libertà creativa in Europa è maggiore. Le persone qui sembrano più aperte a vari stili e nuove idee, e la distanza non è vista come un ostacolo per chi desidera farsi tatuare da me. Anche l'accesso ai materiali è generalmente migliore in Europa, nonostante le leggi brasiliane abbiano migliorato la qualità dei prodotti nazionali ma limitato l'uso di alcune marche internazionali, un fenomeno simile a quanto avvenuto in Europa con i pigmenti alcuni anni fa.



and, above all, have fun. Don't worry about style right away; explore and focus on the quality of your work, trying to satisfy both your clients and yourself. With time, you will understand how to develop and define your personal style.

Do you have specific projects or ambitions that you would like to realise in the coming years?

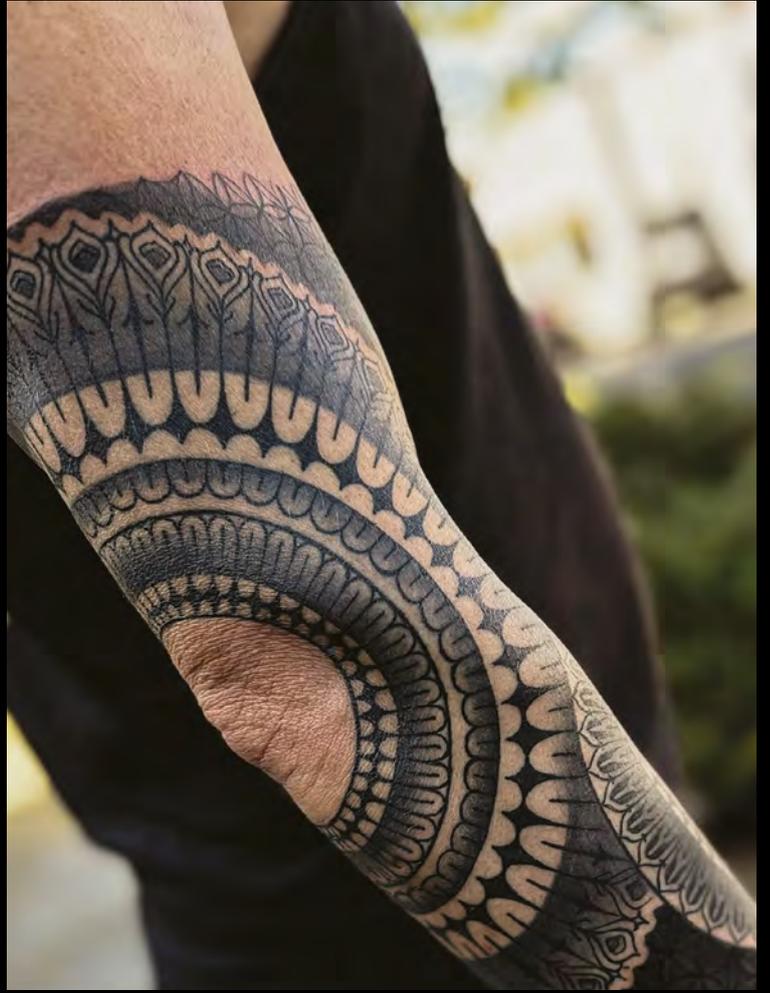
I always have many projects in mind. This year, 2024, I aim to attend the best tattoo conventions around the world, strengthen existing relationships and meet new ones. I want to consolidate my work and, in the short term, establish professional collaborations with big brands beyond tattooing, taking my art beyond the skin. In 2022, I had the opportunity to collaborate with Harley Davidson in Barcelona, Spain, an experience that allowed me to observe the dynamics of a large brand and the potential for creative collaborations. Tattooing remains a fascinating field, with ample opportunities for collaboration with big brands.

How do you see the role of tattoos in contemporary culture and how do you think the social perception of tattoos has changed during your career?

Currently, tattooing enjoys a growing social acceptance, marking a positive period for the industry. Compared to my beginnings in Brazil in 2002, when tattoos were less popular and my career choice was viewed with scepticism, today the perception has changed a lot, with my parents now proud. Although I appreciate the underground aspect of tattooing, it is gratifying to be able to work peacefully within society.

Having interacted with the european tattoo scene, what differences and similarities have you noticed compared to the brazilian context?

Interacting with the tattoo scenes in Europe and US, I have noticed that although Brazil has very talented tattoo artists and a vibrant market, the creative freedom in Europe is greater. People here seem more open to various styles and new ideas, and distance is not seen as an obstacle for those who want to get tattooed. Access to materials is also generally better in Europe, although Brazilian laws have improved the quality of domestic products but restricted the use of some international brands, a phenomenon like what happened in Europe with pigments a few years ago.



MARCO ROSSETTINI



DIVISO TRA L'ITALIA E LA SPAGNA, MARCO È SEMPRE STATO ATTRATTO DALL'ARTE DEL TATUAGGIO, IN PARTICOLARE GIAPPONESE. UN ARTE CHE LUI CONSIDERA ARTIGIANALE.

DIVIDING HIS TIME BETWEEN ITALY AND SPAIN, MARCO HAS ALWAYS BEEN ATTRACTED TO THE ART OF TATTOOING, PARTICULARLY JAPANESE TATTOOS. AN ART THAT HE CONSIDERS ARTISANAL.

IG: inkdependentat2
testo/text Costanza Brogi

Marco Rossetini, classe 1978, originario di Catania, è un esperto tatuatore, specializzato in stile giapponese. È un tatuatore che si dedica con grande risultato sia ai progetti grandi, che a tatuaggi piccoli, sempre portando avanti lo stile giapponese. Lavora tra l'Italia, nel suo studio privato nella sua città natale, in Sicilia, e la Spagna, dove solitamente lo troverete a Barcellona.

Marco, raccontaci un po' come è iniziato il tutto...

Ho iniziato a tatuare a macchinetta nel 1999, ma già da adolescente mi dilettao, ogni tanto, a tatuare a mano, con una tecnica simile all'handpoke, usando ago, filo da cucito e inchiostro di china. Quello per me era soltanto un modo per esprimermi. Prima di iniziare a tatuare ho avuto la fortuna di fare apprendistato, all'incirca per un anno, in uno studio vicino a una base americana. In quel periodo avere come clientela gli

Marco Rossetini, born in Catania in 1978, is an expert tattoo artist, specialised in japanese style. He is a tattoo artist who devotes himself with great success to both large projects and small tattoos, always carrying on the Japanese style. He works between Italy, in his private studio in his home town in Sicily, and Spain, where you will usually find him in Barcelona.

Marco, tell us a bit about how it all started...

I started tattooing with a machine in 1999, but already as a teenager I used to dabble, every now and then, in a technique similar to hand-poke, using a needle, sewing thread and Indian ink. That was just a way for me to express myself. Before I started tattooing, I was lucky enough to apprentice for about a year in a studio near an american base. At that time, having americans as a clientele, with a more advanced tattoo culture than





americani, con una cultura del tatuaggio più avanzata rispetto alla nostra, mi ha aiutato ad allargare le mie vedute e accrescere la mia fame di sapere.

Dopo aver visitato alcune città e tanti studi in giro per l'Europa, mi sono trasferito a Barcellona, dove ho vissuto e lavorato per diversi anni. Barcellona è una città stupenda dove ho potuto condividere esperienze personali e professionali che hanno determinato le mie scelte sul tatuaggio. Attualmente lavoro nel mio studio privato a Catania, Inkdependent, e come resident guest al Trishula Tattoo Barcellona.

Come mai hai deciso di dedicarti al tatuaggio tradizionale giapponese?

Come dicevo prima, Barcellona è stata, ed è tuttora, una città che mi ha aiutato molto su tanti punti di vista. Ho lavorato e conosciuto molti tatuatori e artisti con i quali ho avuto modo di studiare, condividere ed eseguire vari stili, nel tattoo, nel disegno e nella pittura. Nei primi anni ho praticato varie tecniche e studiato i vari stili, considerando che all'epoca le uniche fonti di ispirazione e referenze, erano le riviste e i pochi libri. Ero attratto dallo stile giapponese, ma preferivo una versione più fumettistica, visto il mio passato da grafico e appassionato di fumetti, una versione diciamo Europea,



ours, helped me broaden my outlook and increase my hunger for knowledge. After visiting a few cities and many studios around Europe, I moved to Barcelona, where I lived and worked for several years. Barcelona is a wonderful city where I was able to share personal and professional experiences that determined my choices about tattooing. I currently work in my private studio in Catania, Inkdependent, and as a resident guest at Trishula Tattoo Barcelona.

Why did you decide to dedicate yourself to traditional Japanese tattooing?

As I said before, Barcelona was, and still is, a city that has helped me a lot on so many levels. I have worked and met many tattoo artists and artists with whom I have had the opportunity to study, share and perform various styles, in tattooing, drawing and painting. In the early years I practised various techniques and studied various styles, considering that at the time the only sources of inspiration and references were magazines and a few books. I was attracted by the Japanese style, but I preferred a more comic book version, given my past as a graphic designer and comic book enthusiast, a let's say European version, given the influences of Filip Leu, Mick, Ivan Szazi etc.. I think 2000 was the year



date le influenze di Filip Leu, Mick, Ivan Szazi etc... Credo che sia il 2000 l'anno in cui c'è stato il mio primo vero approccio al Horimono, quando ho incontrato Horiyoshi III alla convention di Firenze. Negli anni mi sono avvicinato di più allo stile giapponese tradizionale, grazie alla condivisione con molti tatuatori sia occidentali che giapponesi; anche i diversi viaggi fatti in Giappone mi hanno facilitato a capire meglio l'essenza, e poterla reinterpretare a modo mio, rispettando regole, estetica, significati e abbinamenti. Sono sempre stato attratto dallo stile figurativo e credo che il giapponese mi permetta di svilupparlo, seguendo dei criteri storici culturali e religiosi che riporto con armonia in un corpo intero.

Ci sono tatuatori o artigiani che ti ispirano o che hanno ispirato il tuo lavoro?

Premesso che per me il tatuaggio è una pratica totalmente artigianale, oltre che artistica, direi che traggio costantemente ispirazioni da artigiani e colleghi tatuatori che si cimentano anche in altre pratiche come lavorare legno, bronzo o altre tecniche. Ogni pratica manuale possiede una magia che mi affascina.

Quali sono state le difficoltà per riuscire a raggiungere un buon livello nel tatuaggio giapponese?

Credo che lo stile giapponese sia tra i più difficili da interpretare ed eseguire per le sue innumerevoli sfaccettature, soprattutto per noi occidentali. Bisogna dedicare molto tempo a studiare e a disegnare, per assimilare bene e accostare tra loro i vari elementi, personaggi, storie e sfondi, in modo da creare armonia nel corpo, prima ancora di tatuare. Gli sfondi sono la parte più complessa, quella che determina un buon tatuaggio giapponese; passo tante ore praticando sfondi sia su carta che su pelle e, a mio parere, distinguono ed evidenziano la personalità di ogni tatuatore.

Cosa significa per te fare un buon tatuaggio giapponese?

Rispettare alcuni canoni estetici e soprattutto le tradizioni e i criteri, ma rendendo il tutto personale. Poter bilanciare figure e sfondi, saper contrastare bene nero, grigi e colore. Ogni persona o corpo presenta differenze per anatomia, tono della pelle e



I had my first real approach to Horimono, when I met Horiyoshi III at the convention in Florence. Over the years I have become closer to the traditional Japanese style, thanks to sharing with many tattoo artists, both Western and Japanese; also the various trips I have made to Japan have made it easier for me to better understand the essence, and to be able to reinterpret it in my own way, respecting rules, aesthetics, meanings and combinations. I have always been attracted to the figurative style and I believe that Japanese allows me to develop it, following historical, cultural and religious criteria that I bring back with harmony to a whole body.

Are there any tattoo artists or artisans who inspire you or who have inspired your work?

Granted that for me tattooing is a totally artisanal practice, as well as an artistic one, I would say that I constantly draw inspiration from artisans and fellow tattoo artists who also try their hand at other practices such as working with wood, bronze or other techniques. Each manual practice possesses a magic that fascinates me.

What were the difficulties in achieving a good level in Japanese tattooing?

I believe that the Japanese style is among the most difficult to interpret and execute due to its many facets, especially for us Westerners. You have to spend a lot of time studying and drawing, in order to assimilate the various elements, characters, stories and backgrounds well, so as to create harmony in the body, even before tattooing. Backgrounds are the most complex part, the one that determines a good Japanese tattoo; I spend many hours practising backgrounds both on paper and on skin and, in my opinion, they distinguish and highlight the personality of every tattoo artist.

What does making a good Japanese tattoo mean to you?

Respecting certain aesthetic canons and especially traditions and criteria, but making it personal. Being able to balance figures and backgrounds, being able to contrast black, greys and colour well. Every person or body has differences in anatomy, skin tone and



personalità, di conseguenza un giusto consulto pre-tatuaggio favorisce l'intesa col cliente e il raggiungimento della sincronia necessaria per le future sedute.

Lo stile giapponese è impegnativo non solo da fare, ma anche da portare, i tuoi clienti hanno idee chiare o devi indirizzarli nella scelta con la tua conoscenza?

Direi che ogni caso è differente. Ho clienti che vengono per la prima volta, con una buona conoscenza o con una conoscenza base, per esempio alcuni sono appassionati di ukiyo-e e tatuaggio giapponese, altri di manga e anime oppure di arti marziali. In tal caso il dialogo è più fluido, non più semplice, ma intrigante, perché c'è sempre qualche argomento da approfondire insieme. È molto importante ascoltarsi a vicenda per capirsi e scegliere il giusto cammino. Altri, invece, hanno visto alcuni miei tatuaggi o comunque tatuaggi in stile giapponese, sia online che dal vivo, e, colpiti, decidono di intraprendere questo percorso. Spiego sempre come funziona il processo e alcune volte si arriva a poter iniziare un progetto bodysuit. Naturalmente consiglio di iniziare dalla schiena, ma se il cliente preferisce iniziare dalle braccia, per una questione estetica personale, inverto leggermente il processo. Per me l'importante è pensare sin dall'inizio a un tatuaggio unico su un corpo intero, in modo da poter relazionare figure ed elementi già dal primo step. One body, One Tattoo.

Hai soggetti preferiti e, allo stesso tempo, ce ne sono alcuni che non ti piacciono da tatuare?

Mi piace tutto quello che riguarda lo stile, sicuramente draghi, fiori e sfondi. Durante il lockdown ho iniziato a disegnare ogni giorno, dedicando la maggior parte del tempo alla figura del Drago. E' sempre un piacere disegnarlo, perché rappresenta una sfida e uno studio per le infinite possibilità. Due anni fa ho presentato la mia collezione di dipinti di draghi, prima alla Tattoo Convention di Catania, dove gli organizzatori mi hanno dato la possibilità di esporre accanto alle grandi opere di Mike Dorsey, e subito dopo in una piccola galleria, per poter dar alle persone più tempo per vederli e apprezzare. Da qualche mese sto lavorando al mio primo libro "108 Dragons", che uscirà quest'anno, anno appunto del drago, una raccolta di bozze, disegni e dipinti eseguiti con varie tecniche e supporti.



personality, so a proper pre-tattoo consultation promotes an understanding with the client and the achievement of the necessary synchrony for future sessions.

Japanese style is challenging not only to make but also to wear, do your customers have clear ideas or do you have to guide them in their choice with your knowledge?

I would say that each case is different. I have clients who come for the first time, with a good knowledge or with a basic knowledge, for example some are fans of ukiyo-e and Japanese tattooing, others of manga and anime or martial arts. In that case, the dialogue is more fluid, not simpler, but intriguing, because there is always some topic to explore together. It is very important to listen to each other in order to understand each other and choose the right path.

Others, on the other hand, have seen some of my tattoos or Japanese-style tattoos, both online and live, and, impressed, decide to take this path. I always explain how the process works and sometimes you get to start a bodysuit project. Of course I recommend starting with the back, but if the client prefers to start with the arms, for personal aesthetic reasons, I reverse the process slightly. For me, the important thing is to think from the beginning of a single tattoo on a whole body, so that figures and elements can be related from the first step. One body, One Tattoo.

Do you have favourite subjects and, at the same time, are there any you don't like to tattoo?

I like everything related to style, definitely dragons, flowers and backgrounds. During the lockdown I started drawing every day, devoting most of my time to the figure of the Dragon. It is always a pleasure to draw him, because he is a challenge and a study for the endless possibilities. Two years ago I presented my collection of dragon paintings, first at the Tattoo Convention in Catania, where the organisers gave me the opportunity to exhibit next to Mike Dorsey's great works, and soon after in a small gallery, to give people more time to see and appreciate them. For a few months now I have been working on my first book "108 Dragons", which will be published this year, the year of the dragon, a collection of sketches, drawings and paintings executed with various techniques and media.





CHIARA GATTUSO

TRA ISPIRAZIONI PERSONALI,
SFIDE SUPERATE E
UNA VISIONE POETICA
DELL'INCHIOSTRO, CHIARA
OFFRE UNO SGUARDO
AFFASCINANTE SULLA
COMUNICAZIONE ATTRAVERSO
IL DISEGNO SU CARTA E
SU PELLE.

*BETWEEN PERSONAL
INSPIRATIONS, OVERCOME
CHALLENGES AND A POETIC
VISION OF INK, CHIARA OFFERS
A FASCINATING INSIGHT INTO
COMMUNICATION THROUGH
DRAWING ON PAPER AND
ON SKIN.*

IG: [_chiaragattuso_](#)
testo/text Ink Man



CHIARA
GATTUSO
2021

Dalla scoperta personale all'espressione attraverso l'inchiostro, dalle influenze old school e surrealiste alla collaborazione con band e collettivi. In questa intervista Chiara Gattuso svela come l'arte del tatuaggio si intrecci con storie personali e collettive, invitando alla scoperta di tecniche e visioni innovative.

Il disegno è il tuo principale mezzo di comunicazione. Ci racconti come e perché hai deciso di dedicarti completamente all'arte del tatuaggio?

Il disegno per me è sempre stato un modo per comunicare profondamente con il mondo esterno. Tra il 2006 e il 2008, durante un periodo di significativa transizione personale, il disegno divenne il mio rifugio, permettendomi di esprimere concetti troppo complessi per le parole. La mia evoluzione verso il tatuaggio è stata un passaggio naturale: quello che iniziò come un'espressione personale si trasformò nel mezzo attraverso il quale posso far comunicare i miei clienti attraverso il loro corpo. In una visione poetica, mi piace pensare che i miei disegni connettano le persone alle loro storie e identità più profonde.

Nel tuo viaggio artistico, quali sono state le principali fonti di ispirazione che hanno plasmato il tuo stile unico?

La vita stessa e le mie esperienze personali sono le massime fonti di ispirazione creativa. Mi lascio trasportare molto dai miei sentimenti, a volte anche troppo, ma grazie a questo riesco a creare, ed è filtrando i sentimenti dei clienti che riesco a comprendere le loro necessità. Le mie radici nell'old school, l'amore per il blackwork e le influenze surrealiste sono il risultato di un percorso di continua evoluzione personale e sperimentazione.

Hai iniziato da autodidatta? Quali sfide hai dovuto affrontare nel mondo del tatuaggio e come le hai superate?



From personal discovery to expression through ink, from old school and surrealist influences to collaboration with bands and collectives. In this interview Chiara Gattuso reveals how the art of tattooing is intertwined with personal and collective stories, inviting the discovery of innovative techniques and visions.

Drawing is your main means of communication. Can you tell us how and why you decided to dedicate yourself completely to the art of tattooing?

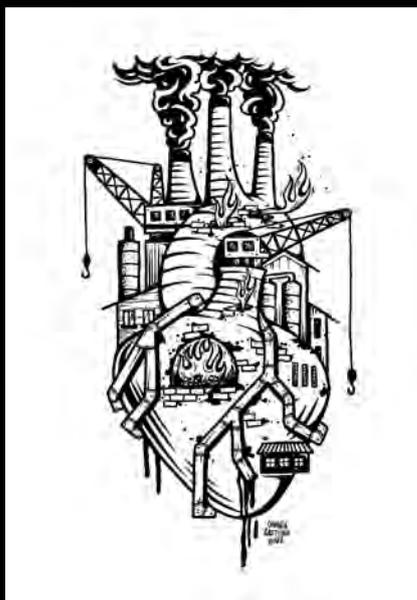
Drawing has always been a way for me to communicate deeply with the outside world. Between 2006 and 2008, during a period of significant personal transition, drawing became my refuge, allowing me to express concepts too complex for words. My evolution towards tattooing was a natural transition: what began as a personal expression turned into the medium through which I can let my clients communicate through their bodies. In a poetic vision, I like to think that my designs connect people to their deepest stories and identities.

In your artistic journey, what have been the main sources of inspiration that have shaped your unique style?

Life itself and my personal experiences are the greatest sources of creative inspiration. I let myself be carried away by my feelings a lot, sometimes too much, but thanks to this I am able to create, and it is by filtering the feelings of clients that I am able to understand their needs. My roots in old school, love of blackwork and surrealist influences are the result of a path of continuous personal evolution and experimentation.

Did you start your career as a self-taught artist? What challenges did you face in the tattoo world and how did you overcome them?

Life is all about challenges, so more than facing challenges I had to learn the process of things. In 2008, when I started, it was rare to find studios willing to take on apprentices, at least in my area.



La vita è tutta una sfida, quindi più che affrontare sfide ho dovuto imparare il processo delle cose. Nel 2008, quando ho incominciato, era raro trovare studi disposti ad accogliere apprendisti, perlomeno nella mia zona. Quello sarebbe stato un ottimo punto di partenza. Secondo me, c'era molta gelosia, una riluttanza nel condividere conoscenze e competenze, quasi come se fossero tesori custoditi gelosamente per pochi eletti. La difficoltà nell'accedere ai supply, corsi e informazioni ha reso il cammino non più complesso ma sicuramente più lento. Questo fu il mio personale approccio all'ambiente professionale, e il mio inizio da autodidatta. Non è stato semplice, come non lo è per chiunque cominciare un nuovo percorso, ma fortunatamente ho la testa dura. Questo mi ha insegnato l'importanza della perseveranza e dell'auto sviluppo.

Come hai sviluppato la tua tecnica nel tempo? Ci sono nuovi stili o tendenze nel mondo del tatuaggio che stai esplorando attualmente?

L'old school è il genere che mi ha fatto innamorare dei tatuaggi. È diretto e di impatto. Mi sono gradualmente avventurata verso lo stile blackwork, affascinata dalla sua capacità di creare contrasti forti e rappresentazioni intense. Poi ho contaminato sempre di più quel tratto con l'altro universo del disegno che vivo giornalmente, l'illustrazione. Ultimamente mi concentro sull'evoluzione surreale della richiesta del cliente, attraverso uno stile illustrativo che predilige il bianco e nero.

Quali sono i tuoi strumenti del mestiere preferiti?

L'inchiostro nero sopra tutti! Quello vive. Per il resto sono solo arnesi tecnici.

Sappiamo che ha collaborato con band e artisti. C'è un progetto in particolare che ti ha dato maggiore soddisfazione o che ha rappresentato una svolta nella tua carriera?

La collaborazione con i Kina, band di spicco della primissima scena hardcore punk italiana ed europea, rappresenta per me un'esperienza davvero indimenticabile. Lavorare con un gruppo che stimo, e così importante, è stato per me un grande onore.

Cos'è il collettivo Turin Is Not Dead, che tipo di collaborazione hai con loro e come vedi l'evoluzione della scena artistica e musicale a Torino negli ultimi anni?



That would have been a good place to start. In my opinion, there was a lot of jealousy, a reluctance to share knowledge and skills, almost as if they were jealously guarded treasures for a select few. The difficulty in accessing supplies, courses and information made the path not more complex but certainly slower. This was my personal approach to the professional environment, and my self-taught start. It was not easy, as it is not easy for anyone to start on a new path, but fortunately I am hard-headed. This taught me the importance of perseverance and self-development.

How have you developed your technique over time? Are there any new styles or trends in the tattoo world that you are currently exploring?

Old school is the genre that made me fall in love with tattooing. It is direct and impactful. I gradually ventured towards the blackwork style, fascinated by its ability to create strong contrasts and intense representations. Then I contaminated that stroke more and more with the other universe of drawing that I experience daily, illustration. Lately, I focus on the surreal evolution of the client's request, through an illustrative style that prefers black and white.

What are your favourite tools of the trade?

Black ink above all! That's the living one. The rest are just technical tools.

We know that you have collaborated with bands and artists. Is there a particular project that has given you most satisfaction or represented a turning point in your career?

The collaboration with Kina, a prominent band from the very early Italian and European hardcore punk scene, was a truly unforgettable experience for me. Working with a band I respect, and so important, was a great honour for me.

What is the Turin Is Not Dead collective, what kind of collaboration do you have with them and how do you see the evolution of the art and music scene in Turin in recent years?

Turin Is Not Dead is a non-profit collective born in 2015 that deals with promoting and organising musical events within the Turin underground context. We have collaborated for quite some time both from a graphic point of view, I created illustrations that became t-shirts and various materials, and from an organisational point of view. Unfortunately, musical evolution in Turin does not



Turin Is Not Dead è un collettivo no profit nato nel 2015 che si occupa di promuovere ed organizzare eventi musicali all'interno del contesto underground torinese. Abbiamo collaborato per diverso tempo sia dal punto di vista grafico, ho creato delle illustrazioni che sono diventate t-shirt e materiale vario, che dal punto di vista organizzativo. Purtroppo, l'evoluzione musicale a Torino non riesce a coinvolgermi quanto vorrei. Ricordo con tanta nostalgia quanto fosse più trascinante andare a i concerti qualche tempo fa, certo le scene erano tutte più chiuse, ma si respirava quell'aria genuina che ora faccio proprio fatica a trovare. O forse sto solo invecchiando e sto per essere rapita per sempre dall'intramontabile: "Eh, ai miei tempi...".

Basandoti sulla tua esperienza, quali consigli daresti ai giovani artisti che aspirano a fare del tatuaggio la loro professione?

Cambiate idea! No, scherzo! Il mio consiglio è quello di crederci sempre, di non mollare mai, anche quando arriveranno le porte in faccia. È il consiglio che darei a chiunque voglia intraprendere un nuovo percorso di qualsivoglia identità. Investite tempo nell'apprendimento, nella pratica e nella ricerca di uno stile personale. E soprattutto divertitevi facendolo, questo è fondamentale.

Hai qualche progetto in cantiere?

Sicuramente c'è la volontà di crescere come tatuatrice, non si smette mai. Vorrei collaborare ancora più con artisti e clienti che condividono la mia visione, ed espandere ulteriormente il mio raggio d'azione. Quindi ne approfitto, se tu che leggi hai in mente, qualche tipo di collaborazione interessante, sentiamoci e parliamone. Grazie per te che sei arrivato fino a qui.



manage to involve me as much as I would like. I remember with such nostalgia how much more enthralling it was to go to concerts some time ago, of course the scenes were all more closed, but you could breathe that genuine air that I have a hard time finding now. Or maybe I'm just getting older and I'm about to be forever ravished by the timeless: 'Eh, back in my day...'

Based on your experience, what advice would you give to young artists who aspire to make tattooing their profession?

Change your mind! No, just kidding! My advice is to always believe in it, to never give up, even when the doors come in your face. This is the advice I would give to anyone who wants to embark on a new path of any identity. Invest time in learning, practising and finding a personal style. And above all, have fun doing it, that is fundamental.

Do you have any projects in the pipeline?

There is definitely a desire to grow as a tattoo artist, I never stop. I would like to collaborate even more with artists and clients who share my vision, and further expand my reach. So I'll take advantage of this, if you readers have in mind some kind of interesting collaboration, let's get in touch and talk about it. Thank you for getting this far.





SILVIA ZANE

LA PASSIONE PER IL DISEGNO, LA STREET ART E IL TATUAGGIO SONO SOLO ALCUNE DELLE ESPRESSIONI ARTISTICHE E CULTURALI CHE INTERESSANO SILVIA, ARTISTA EMERGENTE FORGIATA DALL'ACCADEMIA DI BELLE ARTI MITA.

A PASSION FOR DRAWING, STREET ART AND TATTOOS ARE JUST SOME OF THE ARTISTIC AND CULTURAL EXPRESSIONS THAT INTEREST SILVIA, AN EMERGING ARTIST FORGED AT THE MITA ACADEMY OF FINE ARTS.

IG: zzial_ink
testo/text Andrea Paoli



Pur avendo iniziato approcciando altri stili, ben presto Silvia si è accorta che il chicano e il black & grey erano più nelle sue corde, complice la profonda connessione con alcuni tipi di cultura a lei cari. Resident presso lo studio Alex De Pase Store Venezia, la giovane artista del tatuaggio ha sicuramente davanti a sé un futuro brillante.

Silvia, raccontaci come e quando hai scoperto la tua passione per il tatuaggio, e in particolare per gli stili chicano e black and grey?

La passione nasce tempo fa, negli anni delle scuole superiori. Mi cimentavo a disegnare su carta principalmente con penne a china e pastelli colorati. Ho fatto anche dei corsi di disegno con una delle mie vecchie insegnanti delle scuole medie. Man mano che disegnavo, immaginavo come trasformare quella passione in un lavoro. La svolta è stata quando mi sono fatta il mio primo tatuaggio, destino vuole proprio nello studio dove ora sono artista resident: è stato quello che mi ha fatto capire cosa volessi fare davvero nella vita. Inizialmente mi sono avvicinata allo stile bio-organico horror, grazie a Stefano Fabretti che mi ha insegnato le tecniche e i punti d'ispirazione cui si basa questo tipo di tatuaggio. La passione per lo stile chicano è nata successivamente, grazie a un insieme di cose che ho sempre adorato: il mondo dei graffiti, della street art e delle macchine low rider. Col tempo ho capito cosa significasse veramente questo stile e mi sono piano piano avvicinata anche alla sua cultura.

Qual è stato il tuo percorso formativo come tatuatrice? Ci sono stati maestri o artisti nel campo che ti hanno particolarmente ispirato?

Ho acquistato la mia prima macchinetta a bobine quando avevo 18 anni, iniziando a realizzare piccoli tatuaggi a familiari e amici stretti; a un certo punto sono venuta a conoscenza dell'Accademia delle Belle Arti MITA, diretta da Alex De Pase, dove mi sono iscritta per migliorarmi e imparare questa forma d'arte. Gli artisti che più mi hanno ispirato per quanto riguarda il lettering sono sicuramente Brigante, pietra miliare dello stile e Mattia Vedova, conosciuto come "Smet", che mi ha spinto e insegnato le basi di questo meraviglioso stile. Per il chicano mi faccio ispirare da Macko e Posco Losco.

Gli stili chicano e black and grey sono ricchi di storia e significati. Cosa ti ha attratto di questi stili e cosa significano personalmente per te?

Sono sempre stata una persona curiosa e dallo spirito intraprendente, a cui piace





Although she started out by approaching other styles, Silvia soon realised that chicano and black & grey were more in her wheelhouse, thanks to the deep connection with certain types of culture dear to her heart. Resident at the Alex De Pase Store studio in Venice, the young tattoo artist certainly has a bright future ahead of her.

Silvia, tell us how and when did you discover your passion for tattooing, and in particular for Chicano and black and grey styles?

The passion started a long time ago, during my high school years. I tried my hand at drawing on paper mainly with Indian ink pens and coloured crayons. I also took drawing classes with one of my old middle school teachers. As I drew, I imagined how to turn that passion into a job. The turning point was when I got my first tattoo, fate would have it in the studio where I am now a resident artist: it was the one that made me realise what I really wanted to do in life. Initially I approached the bio-organic horror style, thanks to Stefano Fabretti who taught me the techniques and inspiration points on which this type of tattooing is based. The passion for the chicano style was born later, thanks to a combination of things I have always adored: the world of graffiti, street art and low riders. With time, I understood what this style really meant, and I slowly got closer to its culture as well.

What was your training as a tattoo artist? Were there any masters or artists in the field who particularly inspired you?

I bought my first coil machine when I was 18 years old and started making small tattoos for family and close friends; at some point I learnt about the MITA Academy of Fine Arts, directed by Alex De Pase, where I enrolled to improve myself and learn this art form. The artists who most inspired me as far as lettering is concerned are definitely Brigante, a milestone of the style, and Mattia Vedova, known as 'Smet', who pushed me and taught me the basics of this wonderful style. While for the Chicano I am inspired by Macko and Posco Losco.

The chicano and black and grey styles are rich in history and meaning. What attracted you to these styles and what do they mean to you personally?



conoscere sempre cose nuove. Quando mi sono imbattuta nello stile chicano, inizialmente solo per pura estetica, ho scoperto che dietro quelle donne truccate e quelle Cadillac decorate c'era una vera e propria cultura fatta di storia, battaglie e rivendicazioni. Qualcosa dentro di me mi ha spinto ad andare sempre più a fondo conoscendo anche persone che sono continuamente in contatto con questo mondo e che mi hanno aiutato a comprendere ancora di più cosa volesse dire essere appartenenti alla cultura chicana.

Ti diletta anche nel disegno, particolare con lo stile Bic. Cosa ti piace del genere, quali sono i nomi che apprezzi?

Oltre al tatuaggio disegno anche su carta, in particolare con la penna Bic, mi diletta a realizzare volti chicani e lettering; tengo sempre la mano allenata e mi diverto molto. Uno degli artisti che prendo più d'ispirazione è Ben Dunning, anche lui tatuatore, che realizza dei disegni surreali utilizzando solo una penna: davvero assurdo.

Qual è la tua dotazione tecnica, cosa troviamo nella tua postazione lavoro?

La mia postazione l'ho personalizzata col mio stile, tra stampe chicane, disegni a Bic, modellini di Cadillac, tavole da skate dipinte e una grande "Z" intagliata nel legno che è stata realizzata da una mia grande amica e tatuatrice conosciuta come "La Borracha".



I have always been a curious person with an enterprising spirit, who always likes to know new things. When I came across the chicano style, initially just for pure aesthetics, I discovered that behind those made-up women and those decorated Cadillacs there was a real culture made of history, battles, and claims. Something inside me pushed me to go deeper and deeper, meeting people who are constantly in contact with this world and who helped me to understand even more what it meant to be part of the chicano culture.

You also dabble in drawing, particularly with the Bic style. What do you like about the genre, what names do you appreciate?

In addition to tattooing I also draw on paper, particularly with a Bic pen, I dabble in making chicano faces and lettering; I always keep my hand trained and have a lot of fun. One of the artists I take most inspiration from is Ben Dunning, also a tattoo artist, who makes surreal designs using only a pen - absurd.

What is your technical equipment, what do you find in your workstation?

I customised my workstation with my own style, including chicane prints, Bic designs, Cadillac models, painted skateboards and a big 'Z' carved in wood that was made by a great friend of mine and tattoo artist known as 'La Borracha'.



Come sei arrivato a lavorare presso l'Alex De Pase Store e come questa esperienza ha influenzato il tuo stile e la tua carriera?

Al secondo anno di MITA sono stata contattata direttamente da Alex De Pase per iniziare a lavorare in uno dei suoi studi, precisamente a Lignano. Una volta finita l'Accademia mi ha proposto di essere artista resident presso il suo studio di Venezia. Sicuramente essere qui è una grande opportunità, ma sono ancora tanto giovane e la mia carriera è ancora agli inizi, quindi ho ancora tanto da imparare.

Quali sono stati alcuni dei progetti di tatuaggio più significativi o sfidanti che hai realizzato e perché?

Sicuramente uno dei progetti a cui sono più affezionata è il tatuaggio che rappresenta un occhio con dei pianeti attorno, perché quello che si nasconde dietro è un viaggio personale di spiritualità e introspezione. Un altro, invece, ritrae la Santa Muerte (Ninã Blanca) con dei graffiti colorati attorno, è la figura messicana per eccellenza, personalizzata con il mio stile. Un ultimo tatuaggio è il ritratto di un cane, Guido, ciò che mi ha fatto amare questo tatuaggio è la connessione che si è creata con la cliente, mi ha raccontato la sua storia e ne sono rimasta talmente colpita che mi è rimasta impressa nell'anima.

Hai altre passioni oltre al tatuaggio?

Ad esempio il ballo. Ho ballato otto anni hip hop con la mia crew, ci allenavamo davvero tanto e questa passione mi è rimasta tutt'ora. Mi sto cimentando nell'arte e nello studio dei graffiti e murali, questa forma di arte mi ha sempre appassionato tra bombolette e colori. Inoltre, sto anche cercando di imparare l'aerografia e il pinstriping, che sono tecniche di decorazione per customizzare auto, moto e molto altro. E nel mio tempo libero mi piace anche molto dilettermi a disegnare sulle tavole da skateboard.

Quali sono i tuoi progetti futuri e ambizioni nel mondo del tatuaggio?

La mia ambizione più grande è sicuramente essere nota al mondo del tatuaggio con un mio stile unico e particolare, anche se devo ancora trovarlo va bene così, amo imparare cose nuove e confrontarmi con qualsiasi artista per apprendere tecniche, pensieri, consigli e critiche costruttive. Penso che solo così possa emergere il vero carattere dei miei tatuaggi. Sono davvero molto affascinata dal mondo giapponese, quindi mi sto esercitando anche in quel campo, anche se sono totalmente consapevole che prima o poi dovrò fare un viaggio in Giappone per imparare la vera essenza della cultura.





How did you come to work at the Alex De Pase Store and how has this experience influenced your style and career?

In my second year at MITA I was contacted directly by Alex De Pase to start working in one of his studios, specifically in Lignano. Once I finished the Academy, he proposed me to be resident artist at his studio in Venice. Definitely being here is a great opportunity, but I am still very young, and my career is still in its infancy, so I still have a lot to learn.

What have been some of the most significant or challenging tattoo projects you have done and why?

One of the projects I am most fond of is the tattoo representing an eye with planets around it, because what lies behind it is a personal journey of spirituality and introspection. Another one portrays the Santa Muerte (Ninã Blanca) with coloured graffiti around it, it is the mexican figure par excellence, personalized with my style. A last tattoo is a portrait of a dog, Guido, what made me love this tattoo is the connection that was created with the client, she told me her story and I was so impressed that it stuck in my soul.

Do you have other passions apart from tattooing?

For example, dancing. I danced hip hop for eight years with my crew, we practiced really hard, and this passion has stayed with me to this day. I am trying my hand at art and studying graffiti and murals, this art form has always fascinated me between spray cans and colors. I am also trying to learn airbrushing and pinstriping, which are decoration techniques for customizing cars, motorbikes and more. And in my spare time I also really enjoy drawing on skateboards.

What are your plans and ambitions in the tattoo world?

My greatest ambition is to be known to the tattoo world with my own unique and particular style, even if I have yet to find it, that's ok, I love learning new things and confronting myself with any artist to learn techniques, thoughts, advice and constructive criticism. I think that only in this way can the true character of my tattoos emerge. I am really fascinated by the Japanese world, so I am also practicing in that field, even though I am totally aware that sooner or later I will have to take a trip to Japan to learn the true essence of the culture.

DA UN GIOCO NATO TRA I BANCHI DI SCUOLA, IL DISEGNO E POI IL TATUAGGIO SONO DIVENTATI PER IL GIOVANE ARTISTA COREANO LA COSA PIÙ IMPORTANTE DELLA SUA VITA.

FROM A GAME THAT STARTED IN SCHOOL, DRAWING AND THEN TATTOOING BECAME THE MOST IMPORTANT THING IN HIS LIFE FOR THE YOUNG KOREAN ARTIST.

IG: juniism_
testo/text Tom Slick

HAJUN KO







Disegno e passione per la musica hanno indubbiamente influenzato il suo stile artistico, come ci dice Hajun stesso in questa intervista. Il voler apprendere stili di tatuaggio in diversi paesi e la determinazione a divenire un artista poliedrico lo hanno messo sotto i riflettori di media e addetti ai lavori.

Cosa ti ha attirato inizialmente verso il mondo del tatuaggio e come la tua passione per la musica ha influenzato il tuo percorso in questa forma d'arte?

La mia iniziale attrazione verso il mondo del tatuaggio è scaturita quando, durante le scuole medie, iniziai a disegnare con una penna sul corpo dei miei amici. A quell'età, essendo minorenne, non potevo tatuarmi, ma molti dei miei amici desideravano avere un tatuaggio e, avendo buone capacità nel disegno, cominciarono a chiedermi di disegnarli. Questo mi portò a disegnare su circa dieci persone al giorno. Durante il primo anno delle superiori, continuavo a studiare e praticare il disegno di tatuaggi, che poi applicavo sui miei amici. In quel periodo iniziai anche a studiare musica, per poi lasciare la scuola e continuare l'apprendimento da autodidatta. La pittura divenne un hobby spontaneo; spesso disegnavo quando non riuscivo a concentrarmi o mi annoiavo studiando musica. Arrivai a un punto in cui non sapevo se la mia vera passione fosse la musica o la pittura, alternando la pratica di entrambe. Questa abitudine perdura ancora oggi: ascolto e lavoro sulla musica mentre disegno o sviluppo progetti. Potrebbe sembrare insolito integrare la musica con i tatuaggi, ma per me accade in modo naturale. L'ascolto di generi come hip-hop e rock mi rende più incline a disegnare in stili giapponese e chicano, mentre con ballate o jazz prediligono l'acquerello e la pittura orientale. Lo studio del tatuaggio cinese si è rivelato particolarmente arduo, poiché molti artisti erano restii a condividere le loro conoscenze. Nonostante ciò, l'accesso limitato alle informazioni a causa della barriera linguistica si è risolto durante il mio soggiorno negli Stati Uniti, dove ho potuto acquisire molte più informazioni.

Puoi dirci qualcosa di più sulla tua esperienza nell'esplorare gli stili di tatuaggio in diversi paesi e su come queste

Drawing and a passion for music have undoubtedly influenced his artistic style, as Hajun himself tells us in this interview. His desire to learn tattooing styles in different countries and his determination to become a multifaceted artist have put him in the spotlight of the media and industry insiders.

What initially drew you to the world of tattooing, and how did your passion for music influence your journey into this art form?

What initially drew me to the world of tattooing was my experience in middle school, where I would draw on my friends' bodies with a pen. Despite being too young to get tattoos ourselves, my skill in drawing made me the go-to person for friends who wanted temporary ink, leading me to draw on about ten people daily. This early experience fueled my interest in tattoo design, a passion I explored throughout middle school and into my first year of high school. Simultaneously, I began studying music, a pursuit so compelling that I decided to leave high school to focus on it from home. Drawing became a natural pastime for me, especially during moments when I needed a break from music. This blend of interests often left me pondering whether my true calling was in music or art, as I found myself frequently alternating between the two. This habit of intertwining music with my artistic practice has persisted. Now, when I draw or work on designs, music is always part of the process. I've discovered that certain genres inspire specific styles of artwork; for example, hip-hop and rock enhance my efficiency in creating Japanese and Chicano-style tattoos, while ballad and jazz seem to fuel my talent for watercolor and oriental designs. Initially, I found Chinese tattoo art to be the most challenging, partly because artists were hesitant to share knowledge, and language barriers further limited access to information. However, my move to the United States opened up a wealth of resources and learning opportunities, significantly impacting my journey into tattoo art.

Can you share more about your experience exploring tattoo styles in different countries and how these experiences have influenced your own style?

My exploration of tattoo styles across different countries has deeply influenced my own style, with each culture's unique perspective on tattoos providing valuable insights. One significant decision I made was not to study Japanese tattoos in Japan, primarily due to the country's negative perception of tattoos, which are often associated with the yakuza. This cultural stigma made it challenging to access information on Japanese tattoo designs within Japan, prompting me to shift my focus towards Chinese and Taiwanese tattoos. The distinct colors and designs prevalent in China and Taiwan significantly shaped my artistic direction. However, my time exploring tattoo styles in Taiwan turned out to be less fruitful than anticipated, marking a notable setback in my journey. Despite this, my experiences in the United States were incredibly enriching, offering me a chance to delve into technical aspects like dilution concentrations, magnum angles, and depth techniques that are popular in the American tattoo scene. This period allowed me to revisit and reinforce my knowledge, broadening my understanding of various tattoo genres. These adventures across different countries have not only introduced me to a wide range of genres but have also enhanced my grasp of the specific characteristics, techniques, and color schemes associated with each style. My ultimate goal is to become a versatile artist capable of mastering all tattoo genres. The challenges and learnings from these international experiences have propelled me closer to achieving this dream, enriching my artistic repertoire and shaping me into the tattoo artist I aspire to be.

How has your tattooing technique evolved over the years, and what have been the most significant milestones in your development as an artist?

The first tattoo I worked on was lettering, and it's been over three





esperienze hanno influenzato il tuo stile?

Innanzitutto, la ragione principale per cui non ho visitato il Giappone per approfondire gli stili di tatuaggio giapponesi è legata al fatto che, in Giappone, i tatuaggi sono spesso associati alla yakuza. La percezione dei tatuaggi in quel paese è molto negativa, il che ha reso difficile per me acquisire informazioni sui disegni legati alla cultura giapponese direttamente in loco. Di conseguenza, mi sono naturalmente rivolto agli stili di tatuaggio cinesi e taiwanesi, lasciandomi guidare dai colori e dai disegni tipici di queste aree. Tuttavia, il mio tentativo di esplorare gli stili di tatuaggio a Taiwan si è rivelato un completo fallimento. Nonostante ciò, ho imparato molte nozioni utili, come le tecniche di diluizione, l'uso degli angoli magnum e la profondità di inserimento dell'ago, pratiche molto diffuse negli Stati Uniti. Questo mi ha offerto l'opportunità di rivedere e approfondire conoscenze che già possedevo. Grazie a queste esperienze, ho potuto sperimentare vari stili e comprendere meglio le caratteristiche, le tecniche e i colori specifici di ogni genere di tatuaggio. Il mio obiettivo è diventare un artista poliedrico, capace di padroneggiare tutti gli stili. Questi viaggi hanno rappresentato un passo significativo verso la realizzazione del mio sogno, offrendomi l'opportunità di avanzare nel mio percorso artistico.

Come si è evoluta la tua tecnica di tatuaggio nel corso degli anni e quali sono state le tappe più significative del tuo percorso artistico?

Il mio primo tatuaggio fu una scritta, realizzata oltre tre anni fa. Ero talmente nervoso all'idea di lavorare sulla pelle umana che arrivai persino a sudare freddo. Fino a tre anni fa, disegnavo con le mani che mi tremavano. Dedicandomi a vari stili come il traditional, il black work, l'anime, il neo traditional, il water color, il black & gray, lo stile giapponese, il fineline e altri, ho quasi perfezionato anche le tecniche relative alla realizzazione di linee e all'uso dei Magnum. All'inizio del mio percorso nel mondo dei tatuaggi, l'uso dell'inchiostro a colori mi sembrava così difficile che credevo non l'avrei mai adottato. Tuttavia, la mia curiosità era più forte di quanto pensassi e, dopo approfondite ricerche sull'inchiostro a colori, ora sono in grado di utilizzarlo in vari modi. Questo mi ha permesso di entrare a far parte della Quantum Tattoo Ink's Road Crew. Al momento, il mio interesse si concentra più sul design che sulla tecnica del tatuaggio. Sto conducendo molte ricerche per sviluppare uno stile unico. La partecipazione a convention di tatuaggi ha rappresentato la svolta più significativa nella mia carriera. Queste occasioni mi hanno offerto la possibilità di accumulare esperienza e di apprendere molto, rendendomi più estroverso e proattivo. Ricevere diversi premi è stata, naturalmente, un'esperienza gratificante. Attualmente, sto preparando la documentazione necessaria per ottenere un visto d'artista per gli Stati Uniti e credo che questo potrebbe rappresentare il cambiamento più significativo per il mio sviluppo come artista.

Come riesci a fondere generi diversi come il giapponese, il black & grey e i tatuaggi realistici?

Prima di tutto, è essenziale dedicarsi alla ricerca in ogni genere. Quando esploro uno stile, comincio identificando circa dieci artisti che ritengo essere tra i più talentuosi e originali del genere, stabilendoli come modelli di riferimento secondo i miei criteri. Questo processo mi consente di raccogliere informazioni sulle eccezionali capacità di progettazione, sulle tecniche di tatuaggio e sulle preferenze cromatiche di vari artisti in un determinato genere. Tuttavia, non si tratta soltanto di ricerca. È necessario un impegno costante sia in termini di studio che di pratica. Affrontare il genere giapponese è stato particolarmente arduo per me. La maggior parte dei lavori giapponesi richiede grandi dimensioni e, di conseguenza, devo procedere a mano libera. Non possiamo fare affidamento su stencil, quindi l'unico modo per rafforzare la memoria muscolare dei polsi è disegnare intensamente e quotidianamente. Seguendo questi passi e praticando molto su pelle sintetica, prima di passare alla realizzazione su pelle



years since that initial foray. Back then, the nerves of working on human skin were so intense that I would break out in sweat, my hands trembling as I drew lines. For the first three years, mastering the precision required for tattooing felt like an uphill battle. However, through dedicated practice across various genres—American Traditional, Blackwork, Animation, Neotraditional, Watercolor, Black & Grey, Japanese, Linework, and others—I've significantly honed my skills, especially in the technical aspects of line work and using magnum needles, to a point nearing perfection. Initially, the thought of using color ink was daunting, to the extent that I believed I might never incorporate it into my work. Yet, my ambition outpaced my apprehension, leading me to deeply research and eventually master the use of color inks in versatile ways. This dedication has earned me a spot on Quantum Tattoo Ink's Road Crew. Presently, my focus has shifted more towards design than tattoo technology per se. I'm deeply engaged in research, striving to craft my own unique designs that stand out in the tattoo world. A pivotal moment in my career was participating in a tattoo convention, which opened up a wealth of learning and networking opportunities. It pushed me to become more extroverted and proactive in my career, and the recognition and awards I received there have been incredibly affirming. I'm currently preparing to apply for an american artist visa, a step I believe could mark the next significant turning point in my artistic development. Securing this visa would not only validate my journey so far but also open up new avenues for growth and exploration in the tattoo industry.

Could you delve deeper into your design process, especially how you blend different genres like Japanese, Black & Grey,

vera, ho potuto affinare ulteriormente le mie abilità. Questo tipo di ricerca e pratica continua mi è sempre di grande aiuto per evolvere e migliorare.

Che ruolo hanno le richieste dei clienti nel tuo processo creativo e come fai a garantire che la loro visione prenda vita rimanendo fedele alla tua integrità artistica?

In Corea le richieste dei clienti sono per lo più richieste assolute. Devo lavorare con lo stile del cliente, non con il mio. Per questo è difficile fare cose che possano esprimere la personalità di un artista. L'1% degli artisti di alto livello sono artisti in grado di esprimere la propria personalità. Mi vergogno a dirlo io stesso, ma il mio lavoro è piaciuto e rispettato da molti del pubblico e sono riuscito a lavorare nel mio stile in Corea. Tendo ad accontentare la maggior parte delle richieste dei clienti. Loro possono scegliere solo le dimensioni, il genere, il colore o il nero, il disegno principale. Tutto il resto lo disegno io. Penso che sia davvero un'arte a sé stante poter esprimere la mia maestria ascoltando le richieste dei clienti.

and Realistic tattoos?

Research is foundational to mastering any tattoo genre. My approach begins with identifying approximately ten artists within a genre who, by my standards, exhibit both exceptional skill and uniqueness. This strategy allows me to absorb a diverse range of design skills, tattoo techniques, and color preferences specific to that genre. However, research alone isn't sufficient; it must be coupled with rigorous practice. The Japanese tattoo genre presented the most significant challenge for me. Japanese tattoos are typically large-scale works, necessitating freehand execution due to their complexity and size. This means we can't depend on stencils; instead, we must develop muscle memory in our wrists through daily drawing practice. Following this, I engage in extensive practice on fake skin, refining and perfecting each piece before applying it to real skin. Such meticulous research and practice are vital for my improvement and growth. They enable me to continually enhance my skills, pushing the boundaries of my artistry further with each project.

What role do client requests play in your creative process, and how do you ensure their vision comes to life while staying true to your artistic integrity?

In the Korean tattoo industry, client preferences often take precedence, with their requests usually treated as non-negotiable. This dynamic poses a challenge for artists seeking to imprint their unique style and personality onto their work. Only a select few artists, those within the top 1% of the industry, manage to navigate this landscape successfully, expressing their distinct artistic voice while still catering to client demands. Despite the constraints, I'm proud to say that my work has resonated well with both the general public and connoisseurs alike, allowing me the freedom to work within my preferred style in Korea. While I strive to accommodate the majority of client requests, I maintain creative control over several aspects of the tattoo process. Clients are invited to specify the size, genre, whether they prefer color or black and grey, and the main design theme. Beyond these parameters, the rest of the design is left to my discretion. This approach has allowed me to strike a balance between meeting client expectations and preserving my artistic integrity. It embodies a form of truly independent art, where an artist can seamlessly integrate their own vision and creativity with the desires of their clients, creating pieces that are both personally meaningful and tailored to the client's wishes.





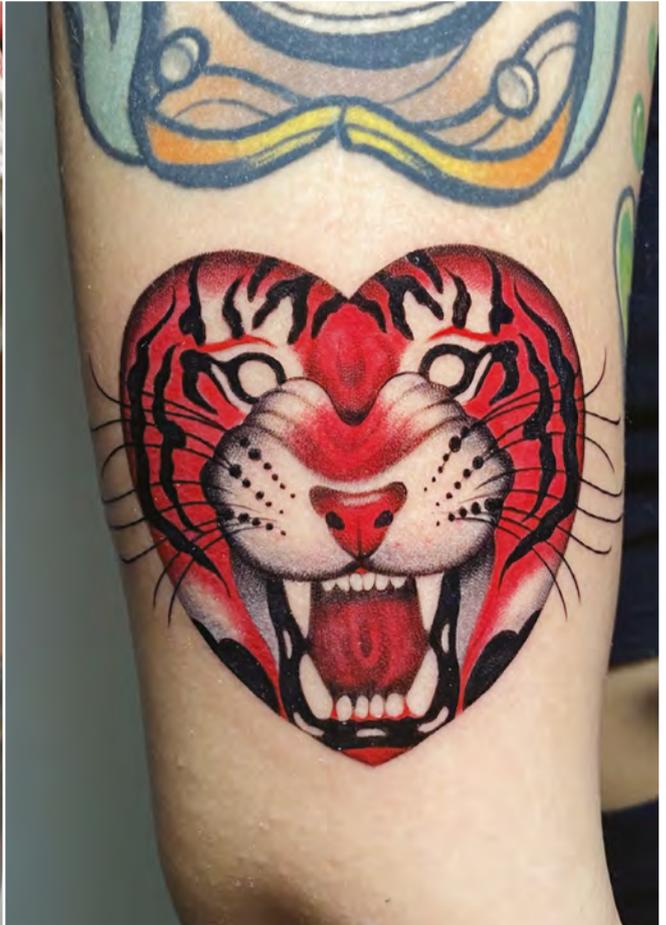
SIN DAI SUOI PRIMI PASSI NEL SETTORE, ILA INK HA MANIFESTATO UN INTERESSE GENUINO E UNA GRANDE PASSIONE PER L'ARTE DEL TATUAGGIO, CHE HA CONTINUATO A GUIDARLA NEL SUO PERCORSO DI CRESCITA E SPERIMENTAZIONE.



SINCE HER FIRST STEPS IN THE INDUSTRY, ILA INK HAS SHOWN A GENUINE INTEREST AND PASSION FOR THE ART OF TATTOOING, WHICH HAS CONTINUED TO GUIDE HER ON HER PATH OF GROWTH AND EXPERIMENTATION.

IG: ilainktattooartist
testo/text Azzurra Lucia Calò
foto/Pics Gianfranco Ferracci @jourus

ILA INK





L'arte del tatuaggio è un viaggio senza fine nell'espressione creativa. Ilaria Alombi, in arte Il Ink, ha intrapreso questo viaggio da sola, tracciando il suo cammino attraverso un mondo di stili, forme e colori, senza mai sentire il bisogno di confinarsi in una singola categoria. Per lei, il tatuaggio è una scoperta continua, un percorso che ha abbracciato con coraggio e determinazione.

Da dove nasce la tua passione per l'arte e, più nello specifico, per i tatuaggi?

La passione per l'arte, il disegno e i colori l'ho sempre avuta, fin da piccola. L'amore per il tatuaggio arriva nel 2012, a quindici anni: avevo appena finito il primo anno di Liceo Artistico, ero sulla spiaggia a disegnare e, a un certo punto, io e mio padre ci rendemmo conto di essere gli unici senza tatuaggi; incredibilmente mi chiese «Ti piacerebbe provare a tatuare?». Fu un'illuminazione per entrambi, lui ancora più entusiasta di me, tanto che mi costruì le mie prime macchinette a bobina. Lo stesso anno mi regalarono un piercing; non ero mai stata in uno studio di tatuaggi e, una volta varcata la soglia di quel negozio, ebbi una sensazione nuova: mi sentii nel posto giusto! Ho avuto la fortuna di avere subito il pieno sostegno dei miei genitori e così è partita l'avventura.

Com'è iniziata la tua carriera nel mondo dei tatuaggi? Dove hai cominciato a lavorare?

Il primissimo studio in cui ho iniziato è stato Il Butta Ink di Pavia, era il 2015; nato principalmente come "Butta Park" – ossia come parco con rampe per skate e BMX, tuttora attivo –, in quel periodo, si lanciò nel mondo del tatuaggio. "Il Butta", ossia il proprietario, è stata la prima persona che mi accolse, dopo aver ricevuto diversi no da studi già affermati in quegli anni. Ricordo con piacere quel periodo che fu molto divertente e ringrazio il Butta per aver offerto anche a me una rampa che mi diede modo di iniziare! In seguito, ho collaborato con altri studi, a Pavia e



The art of tattooing is an endless journey of creative expression. Ilaria Alombi, aka Ila Ink, has embarked on this journey alone, tracing her own path through a world of styles, shapes and colours, without ever feeling the need to confine herself to a single category. For her, tattooing is a continuous discovery, a path she has embraced with courage and determination.

Where does your passion for art and, more specifically, for tattoos come from?

I have always had a passion for art, drawing and colours, ever since I was a child. The love for tattoos came in 2012, when I was fifteen: I had just finished my first year of art school, I was on the beach drawing and, at a certain point, my father and I realised we were the only ones without tattoos; incredibly, he asked me «Would you like to try tattooing?» It was an epiphany for both of us, he was even more enthusiastic than I was, so much so that he built me my first reel-to-reel machine. The same year I was given a piercing; I had never been to a tattoo studio and once I crossed the threshold of that shop, I had a new feeling: I felt I was in the right place! I was lucky enough to immediately have the full support of my parents and so the adventure began.

How did your career in tattooing begin? Where did you start working?

The very first studio where I started was Il Butta Ink in Pavia, it was 2015; born mainly as 'Butta Park' - that is, as a park with skate and BMX ramps, which is still active today -, at that time, it launched itself into the world of tattooing. "Il Butta", i.e. the owner, was the first person who welcomed me, after receiving several no's from established studios in those years. I fondly remember that period, which was a lot of fun, and I thank 'Il Butta' for offering me a ramp that gave me a start! Afterwards, I collaborated with other studios, in Pavia and Milan. From 2018 until 2021 I had my own studio in Rozzano: Inkenso Tattoo Studio, that was the name. It was a wide and important parenthesis of my training path that, for various reasons in 2021, I decided to close, in particular I felt strong within me the desire for confrontation and professional growth. As soon as I broke the news via social media, a new, great and beautiful opportunity presented itself to me, the one I am still living today: the collaboration with Tattoo Tatto Studio.

Did you learn the art of tattooing self-taught or did you have a mentor who guided you?

As I was underage at the time, it was impossible for me to go into a studio to learn, so I started on my own. I had the means, but figuring out how to use them was the problem. Between voltages, assembling machines, knowledge of needles and the strange names they had.... You can already imagine what I thought of as soon as I heard the name Magnum! I used to buy tattoo magazines, there was little or nothing to be found on the Internet. I tattooed on lots of synthetic skin, on fruit, on Barbie's legs, I even tried on pork rinds. But I especially thank my parents and all the crazy friends who lent themselves as guinea pigs. When I started out it was really hard to find anyone who was open or willing to teach, it was only after a while that I was able to invest by doing a few courses. I would go to the few conventions that were accessible to me at the time and watch the artists as they worked. In the first studios I worked in, I was followed and encouraged to try my hand at every style, to study, learn and get to know myself! I never really did an apprenticeship, but started working straight away.

What was the first style you explored and then learnt?

I immediately tried my hand at different things. For me there has never been a particular style, I have always liked everything and done everything. I had to try and learn in order to understand: when you're just starting out, you don't learn everything perfectly, but you absorb and refine as you go along. In the years when I



Milano. Dal 2018 fino al 2021 ho avuto il mio studio a Rozzano: Inkenso Tattoo Studio, questo era il nome. È stata un'ampia e importante parentesi del mio percorso formativo che, per diversi motivi nel 2021, decisi di chiudere, in particolare sentivo forte dentro di me il desiderio di confronto e di crescita professionale. Non appena diedi la notizia via social mi si presentò una nuova, grande e bellissima opportunità, quella che sto tuttora vivendo: la collaborazione con il Tatuaggio Tatto Studio.

Hai appreso l'arte del tatuaggio da autodidatta o hai avuto un mentore che ti ha guidata?

Essendo io minorenne all'epoca, mi era impossibile entrare in studio a lavorare per imparare, quindi ho iniziato da sola. Avevo i mezzi, ma capire come usarli era il problema. Tra voltaggi, montaggio macchinette, conoscenza degli aghi e dei nomi strani che avevano... Immaginate già a cosa ho pensato appena ho sentito nominare i Magnum! Acquistavo riviste sul tatuaggio, su Internet si trovava poco e nulla. Ho tatuato su tantissima pelle sintetica, sulla frutta, sulle gambe delle Barbie, ho provato anche sulla cotenna. Ma ringrazio soprattutto i miei genitori e tutti gli amici folli che si sono prestati come cavie. Quando ho iniziato era davvero difficile trovare qualcuno che fosse aperto o disponibile a insegnare, solo dopo un po' di tempo ho potuto investire facendo qualche corso. Andavo a quelle poche convention allora a me accessibili e stavo a osservare gli artisti mentre lavoravano. Nei primi studi in cui ho lavorato, sono stata seguita e spronata a cimentarmi in ogni stile, a studiare, conoscere e conoscermi! Non ho mai fatto un vero e proprio apprendistato, ma ho iniziato subito lavorando.

Qual è stato il primo stile che hai esplorato e poi imparato?

Mi sono cimentata da subito in cose diverse. Per me non c'è mai stato uno stile in particolare, mi è sempre piaciuto tutto e ho sempre fatto di tutto. Dovevo provare e conoscere per capire: alle prime armi non impari tutto alla perfezione, ma assorbi e ti affini man mano. Negli anni in cui ho iniziato c'è stata l'esplosione del Neo Traditional, del Trash Polka, del Watercolor: quando è saltato fuori il Trash Polka dai Buena Vista sono impazzita! Ho avuto una vera e propria fissa per un periodo. Iniziare a lavorare in uno studio voleva dire buttarsi anche in quello, in quella nuova richiesta.

Oggi ti cimenti in una varietà di stili, che vanno dal mini-realistico in bianco e nero a disegni più ampi e super colorati. Qual è il genere che ti appassiona, che ti diverte di più?

Faccio diversi stili, vado a periodi: al momento mi piace il grafico/figurativo, forme pulite e grafiche, ma con sfumature ed effetti vicini al realistico/illustrazione, spesso con la prevalenza del rosso: è un colore che amo, che sa esprimere tantissime emozioni, sensazioni, significati. Adoro anche il black work, che si adatta a serpenti, animali "aggressivi" o soggetti che fanno parte della tradizione giapponese. Rompo i miei schemi andando a cercare quella "cattiveria" che nella maggior parte dei miei lavori non c'è! Mi piace trarre la luce da tanto nero e usare diverse texture per rendere l'idea di alcuni soggetti. Se invece mi chiedete quale genere amo in particolare, ma che non ho mai avuto davvero modo di fare e studiare bene, perché veramente complesso, è lo stile giapponese. È perfetto per il corpo, ha

started there was the explosion of Neo Traditional, Trash Polka, Watercolor: when Trash Polka came out of Buena Vista I went crazy! I had a real fixation for a while. Starting to work in a studio meant jumping into that too, into that new demand.

Today you try your hand at a variety of styles, ranging from mini-realistic black and white to larger, super-coloured designs. What is the genre that you are passionate about, that you enjoy the most?

I do different styles, I go by periods: at the moment I like graphic/figurative, clean and graphic shapes, but with nuances and effects close to realistic/illustrative, often with the prevalence of red: it is a colour I love, which can express so many emotions, feelings, meanings. I also love black work, which suits snakes, 'aggressive' animals or subjects that are part of the Japanese tradition. I break my patterns by going for that 'naughtiness' that is not there in most of my work! I like to draw light from a lot of black and use different textures to render the idea of certain subjects. If you ask me which genre I love in particular, but which I have never really had a chance to do and study well, because it is really complex, it is the Japanese style. It's perfect for the body, it has movement, weight, beautiful colours, history and meanings that I love, it's really amazing!

And what about a subject you particularly love to tattoo?

Apart from the subjects I told you about, I love hearts, because you can express so many themes and meanings with them. When



I tattoo them, I like to spread the colour flat, in a graphic way. Then flowers and objects with special textures, metallic effects and transparency, like the effect of smoke.

How would you define your style today?

It is not easy for me to answer this question as I go by periods. Thinking of always doing things the same way a bit scares me, I fear not being able to do things new or differently, being labelled or recognised only in one way. For now I like to experiment, I love so many styles, and with the variety we have today, why should I limit myself to just one thing? It's like telling myself to only draw with a pencil for life, when there are infinite mediums, colours and media: I believe in constant creative evolution. For now what



movimento, peso, colori stupendi, storia e significati che adoro, è davvero incredibile!

E invece, un soggetto che ami particolarmente tatuare?

Oltre ai soggetti di cui vi ho parlato, adoro i cuori, perché con essi puoi esprimere tantissimi temi e significati. Quando li tattoo mi piace stendere il colore piatto, in modo grafico. Poi fiori e oggetti con texture particolari, effetti metallici e di trasparenza, come l'effetto del fumo.

Come definiresti il tuo stile oggi?

Non è facile per me rispondere a questa domanda in quanto vado a periodi. Pensare di fare sempre le cose in uno stesso modo un po' mi spaventa, temo il fatto di non poter fare cose nuove o in modo diverso, di essere etichettata o riconosciuta solo in un modo. Per ora mi piace sperimentare, amo tantissimi stili e, con la varietà che abbiamo oggi, perché dovrei limitarmi ad una cosa sola? È come se mi dicesse di disegnare a vita solo con una matita, quando ci sono infiniti mezzi, colori e supporti: credo nella costante evoluzione creativa. Per ora quello che mi sento di dirti è che faccio figurativo, un mix di grafica, illustrazione e realistico; adoro il bianco e nero e adoro il colore. In base a ciò che mi dice il cliente o a quello che mi passa per la testa elaboro le immagini e gli effetti. Prendo tutto ciò che so e ci gioco! Forse questo fa parte del mio essere, mi caratterizza e per ora questo è il mio stile. Ovviamente rispetto la tradizione, ma adoro anche chi rompe gli schemi.

Da cosa trai ispirazione?

Traggo ispirazione da libri illustrati, fiabe, poesie, fumetti... Dai sogni che faccio, dalle mostre d'arte, da fotografi e illustratori, da colleghi che stimo molto... Alla fine, traggo ispirazione da ciò ho attorno e mi fa stare bene.

Puoi raccontarci il processo di progettazione di un tuo tatuaggio?

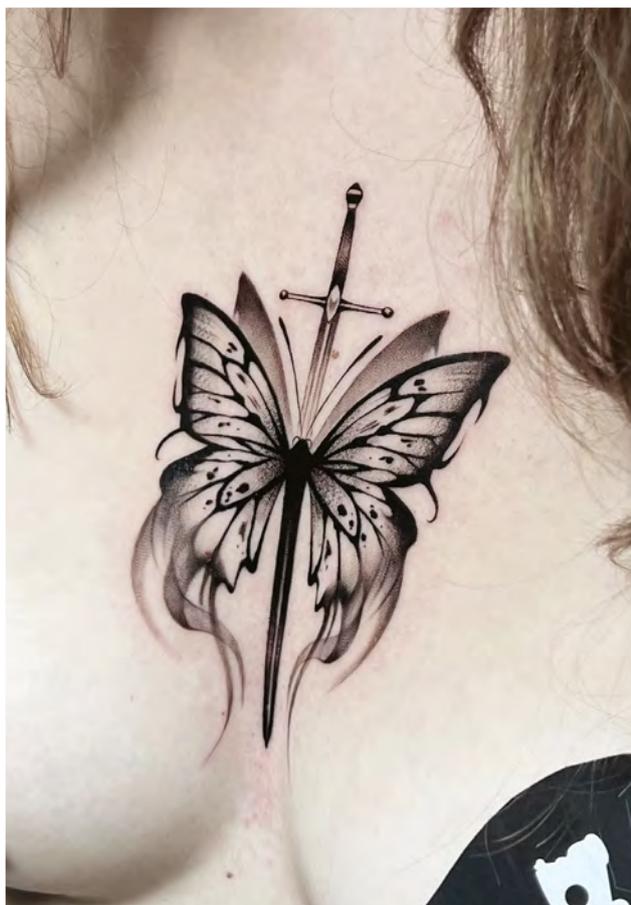
Cerco di instaurare un rapporto di fiducia con i miei clienti: chiedo sempre cosa immaginano, cosa vogliono esprimere. In base a quello che mi dicono propongo le idee e le immagini che mi vengono in mente, collego sempre significato e simbologia di ogni soggetto. Il giorno dell'appuntamento si guarda insieme il progetto e, sistemati gli ultimi dettagli, si può partire e vivere questo momento, che considero un rito! Preparo la maggior parte dei progetti qualche giorno prima, li studio e li ristudio, poche volte mi capita di crearli al momento. Per quanto riguarda la progettazione, faccio sempre ricerca di reference, pose, anche scattando e scattandomi foto per l'anatomia. Da anni ormai utilizzo l'iPad per velocizzare il processo, ma capita comunque di creare direttamente free hand su pelle, che mi piace tantissimo, o di disegnare su carta quando necessito di più libertà e fluidità di movimento.

Quali materiali e strumenti preferisci utilizzare per tatuare?

Sul mio banchetto troverete sempre le mie macchinette rotative Art Driver F e Injektta Flite Nano Elite e cartucce 3RI, o da 25 o da 30 Buggin, aghi che uso tantissimo! Ho usato per diverso tempo bobine e aghi, ma poi ha vinto la comodità su tanti aspetti. Ammetto che per la resa di alcuni particolari riprenderei in mano la bobina. Utilizzo tutte le gamme possibili dei colori, o me le creo. Mi sto trovando bene con Kuro Sumi.

Hai progetti futuri che desideri condividere con noi?

Progetti? Sto sperimentando, conoscendo e provando tante cose, non ho assolutamente idea di dove mi porterà il tutto, ma ho deciso di smettere di preoccuparmi. Mi lascio trasportare, mi diverto in questo processo creativo, sia in solitaria che con i miei colleghi che, oltre a essere persone che stimo e ammiro, sono famiglia. Grazie al confronto che ho con loro, mi sento sempre in crescita. Quindi, non ci penso e faccio quello che mi passa per la testa.



I can tell you is that I do figurative, a mix of graphics, illustration and realism; I love black and white and I love colour. Based on what the client tells me or what's on my mind, I process images and effects. I take everything I know and play with it! Maybe this is part of my being, it characterises me and for now this is my style. Of course I respect tradition, but I also love people who break the mould.

What do you draw inspiration from?

I draw inspiration from picture books, fairy tales, poems, comics... From the dreams I have, from art exhibitions, from photographers and illustrators, from colleagues I respect a lot... In the end, I draw inspiration from what is around me and what makes me feel good.

Can you tell us about the process of designing?

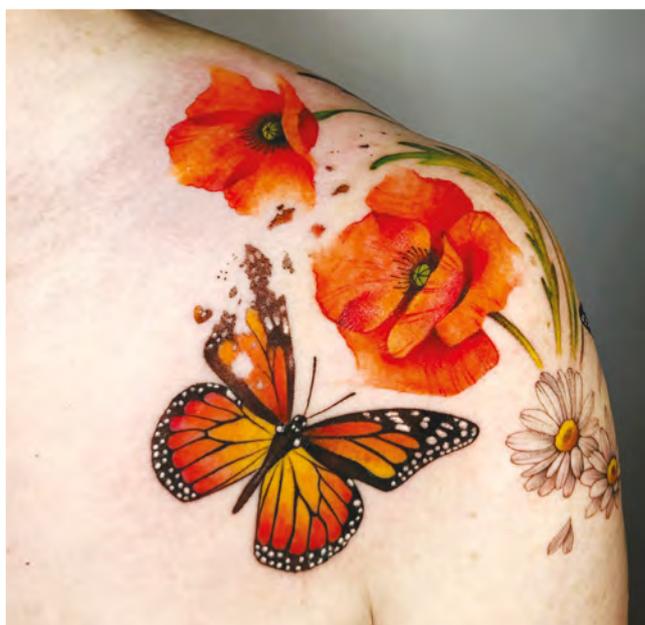
I try to establish a relationship of trust with my clients: I always ask what they imagine, what they want to express. Based on what they tell me I propose the ideas and images that come to mind, I always connect the meaning and symbolism of each subject. On the day of the appointment we look at the project together and, once the last details have been sorted out, we can leave and live this moment, which I consider a ritual! I prepare most of the projects a few days before, I study and re-study them, very rarely do I create them on the spot. As far as design is concerned, I always do research for references, poses, even taking photos for anatomy. For years now I have been using the IPad to speed up the process, but it still happens that I create directly free hand on skin, which I like very much, or I draw on paper when I need more freedom and fluidity of movement.

What materials and tools do you prefer to use for tattooing?

On my bench you will always find my Art Driver F and Inkjecta Flite Nano Elite rotary machines and 3RI cartridges, either 25 or 30 Bugpin, needles that I use a lot! I used coils and needles for quite some time, but then convenience won out over so many aspects. I admit that for the rendering of certain details I would take up coil again. I use all possible colour ranges, or create my own. I am getting on well with Kuro Sumi.

Do you have future projects you would like to share with us?

I am experimenting, getting to know and trying many things, I have absolutely no idea where it will take me, but I have decided to stop worrying. I let myself be carried away, I enjoy this creative process, both on my own and with my colleagues who, besides being people I respect and admire, are family. Thanks to the confrontation I have with them, I always feel myself growing. So, I don't think about it and do what comes into my head.



DALDAM

IG: daldam_







SERGEY BUTENKO

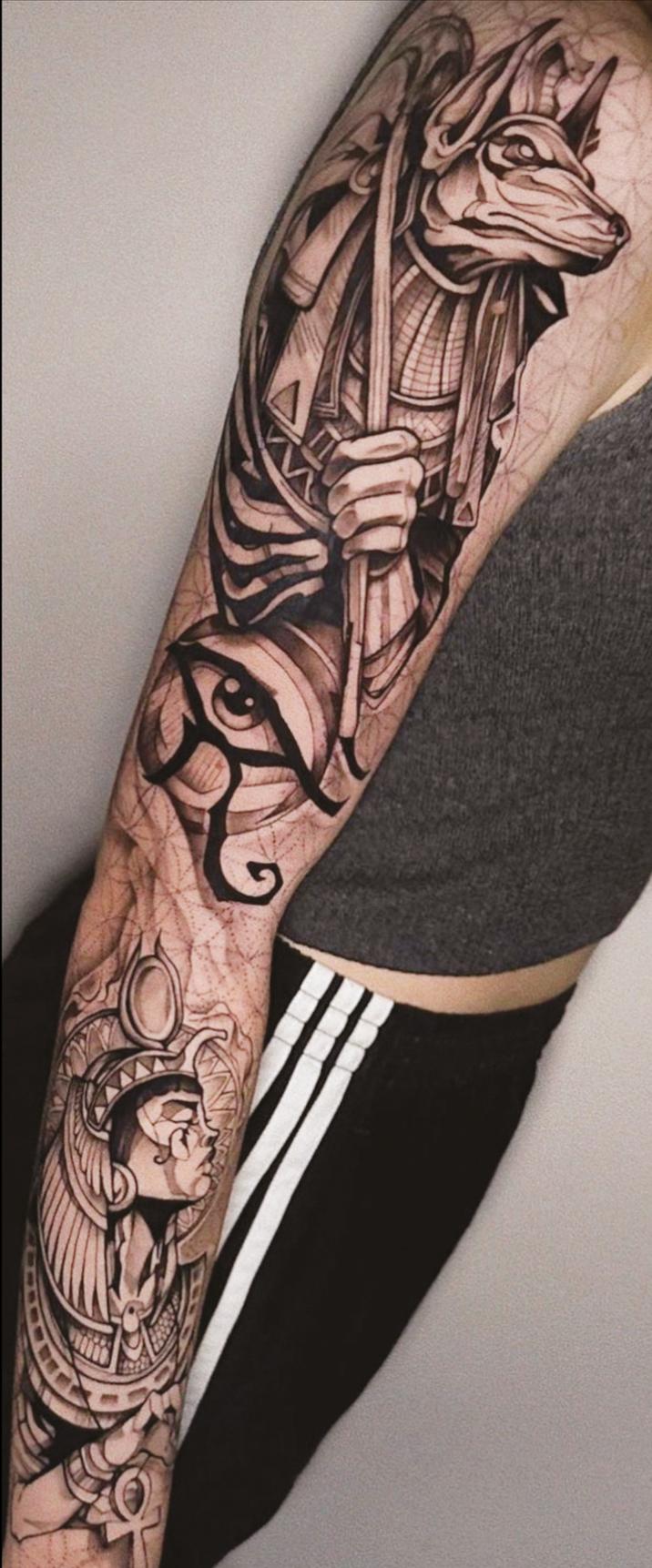
IG: butenko_serik

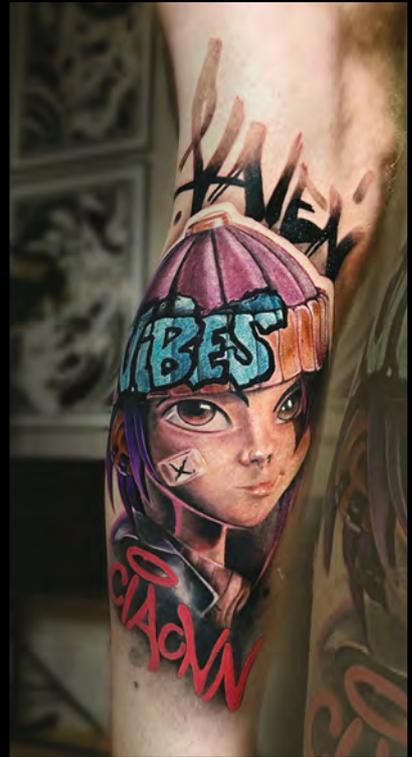




VALENTINA KOCHARIAN

IG: valenciaonn







MANU TERZOCCCHIO

IG: manutzerzocchio



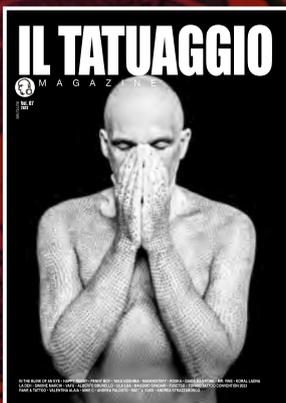
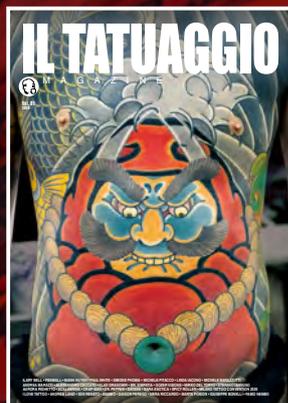


IL TATUAGGIO



M A G A Z I N E

**IL NOSTRO MAGAZINE CARTACEO.
160 PAGINE CON IL MEGLIO DEI NUMERI DIGITALI,
INCLUSO MATERIALE INEDITO.**



DISPONIBILI I VOLUMI 01, 03, 04, 05, 06, 07

**Clicca qui per ordinare:
www.iltatuaggiomag.it/shop/riviste**



2024

TORINO

TATTOO CONVENTION



27-28-29 SEPTEMBER

torinotattooconvention@gmail.com - www.torinotattooconvention.it



TICKET
ON LINE

INALPI ARENA corso Sebastopoli, 123 TORINO

TATTOO

TATTOO+CONVENTION



11
12 marzo
2024



IL TATUAGGIO
MAGAZINE

HOTEL CROWNE PLAZA MILAN-LINATE
Via K. Adenauer 3 // SAN DONATO (MI)